Anno VIII - N. 2243 - Lire 25 Mercoledì 20 gennaio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

Fanfani presiede al Viminale la prima riunione del Consiglio dei Ministri

Nominati i Sottosegretari - Situazione di perdurante incertezza di fronte al nuovo Governo Interpretazioni discordi sul «possibilismo» di Nenni - Saragat polemizza con i democristiani

Roma, 19

Col giuramento dei Ministri stamane al Quirinale e con la prima riunione del Consiglio questo pomeriggio (che praticamente si è risolta nella nomina dei Sottosegretari e nella attribuzione di specifiche responsabilità ad alcuni Ministri) ha avuto inizio ufficialmente la vita del Ministero Fanfani. Anche se la Camera dovesse negare la fiducia, tale Ministero farà parte dell'elenco ufficiale dei Ministeri italiani dal 1848 ad oggi. Piccola consolazione per i Ministri e i Sottosegretari interessati, se la fiducia parlamentare venisse negata, essere stati al vertice della responsabilità pubblica per pochi giorni o pochissime settimane. L'hanno già provato questo sentimento i Ministri dell'ottavo Governo De Gasperi, ed oggi a Montecitorio sembrava di respirare nuovamente quell'aria.

Ma bisogna precisare che fino al momento del voto nulla può considerarsi definitivamente acquisito: anzitutto perchè mancano troppi giorni a quel momento, in secondo luogo perchè prima v'è il particolare di grande importanza delle dichiarazioni programmatiche e dopo questo il dibattito alla Camera che può portare a delle sorprese. Perciò, mentre è fuori di luogo continuare nei prossimi giorni a fare delle previsioni, sarà necessario registrare i fatti e le notizie che potranno forse gettar luce su quello che sarà l'atteggiamento dei vari gruppi politici al momento del voto di fiducia.

E cominciamo con i socialisti nenniani che rappresentano, secondo alcuni, il punto interrogativo della situazione. Ma la cosa non ci sembra tanto oscura come si crede: Nenni ha avuto delle benevole parole per Fanfani giorni fa, ne ha già avute meno ieri, continuerà a dire di essere disposto a prendere in considerazione gli sforzi sociali del nuovo Governo, ma al momento del voto troverà d'improvviso il motivo che gli renderà impossibile votare altrimenti che contro: e tale motivo sarà indubbiamente la CED.

Alcuni affermano che Fanfani in politica estera potrebbe far riferimento alle trattative in corso fra i quattro grandi, al loro prossimo incontro, alla necessità che la Francia dia per prima il suo voto favorevole alla Comunità europea di difesa; potrà dire queste ed altre cose, ma Nenni avrà sempre la possibilità di affermare che il nostro paese non intende fare una vera politica estera di distensione e quindi voterà contro. A meno che, per calcolo, non voglia assumere un altro atteggiamento. Ora Nenni è un giornalista di buona efficacia, un abile uomo politico per quanto riguarda le impostazioni generali, ma all'atto pratico si è sempre dimostrato un esecutore degli ordini di scuderia e il padrone della scuderia non abita presso la direzione del PSI.

E veniamo ora a quello che l'Agenzia repubblicana chiama stasera l'enigma Saragat. Un enigma di cui viene illustrato il *curriculum vitae* e con alcuni episodi clamorosi che riguardano l'ostilità verso la candidatura Sforza alla Presidenza della Repubblica e la sua scelta per Einaudi, unico candidato dei democristiani; la sua ostilità iniziale per il Patto atlantico mentre era Vice presidente del Consiglio e più tardi la sua resipiscenza fino a sostenerlo in maniera tale da mettere in crisi il suo partito; la sua adesione più che calorosa per la legge maggioritaria (inventata tra l'altro da un socialdemocratico per quanto riguarda le amministrative) ed ora il suo puntiglio per la proporzionale. La verità è che Saragat ha una sola preoccupazione; quella di far aumentare il numero dei deputati socialdemocratici, e la sua affannosa ricerca è tesa a trovare un motivo per potersi inserire nel dialogo naturale dei maggiori partiti. Non riuscendoci in maniera positiva si limita a fare il guastafeste, che è un modo anche questo per farsi notare.

Stasera Saragat ha fatto conoscere il testo di un suo articolo che uscirà domattina e che si intitola «Democristiani e nenniani». A Fanfani e ai democristiani in genere Saragat ancora una volta imputa l'atteggiamento di regime che contraddistinguerebbe tutti gli atti del partito di maggioranza. Con il quaranta per cento dei voti un partito secondo Saragat non può fare quello che vuole: deve adattarsi ad accogliere le istanze dei minori collaboratori; i quali tanto fanno che vorrebbero finire per imporre tutto il loro programma al partito maggiore.

La polemica con i democristiani non porta dunque da parte di Saragat nulla di nuovo, salvo un crescendo di irritazione per non poter rappresentare una parte determinante se non in senso negativo.

Contro Nenni, Saragat riprende il motivo del continuo ondeggiamento socialista verso l'apertura a sinistra sempre pronto a non tener conto del PSDI per cercare di gettare l'amo alla democrazia cristiana. Ma di fronte al tipico articolo nenniano pubblicato stamattina dall'«Avanti», la risposta di Saragat sembra inutile e priva di contenuto reale.

Possiamo citare, per quanto riguarda Saragat, la conclusione cui perviene l'Agenzia repubblicana: «Si deve alla sua intransigente opposizione la caduta del Ministero De Gasperi. Si metteva così alla testa della sinistra del suo partito. In questa qualità iniziò la campagna della riapertura a sinistra allo scopo di includere Nenni nella maggioranza. Si ebbe invece il Governo Pella apertamente sostenuto dalla destra. Saragat sostenne Pella nella questione di Trieste e ostentò con lui contatti amichevoli. Però il vero colloquio politico voleva stabilirlo con la sinistra democristiana. Il capo della sinistra è Fanfani che accetta subito il programma sociale di Saragat ma non poteva accettare immediatamente la riforma elettorale pur essendo orientato in senso favorevole, perchè questo non era problema di Governo ma problema di rapporti da partito a partito. Sulla questione elettorale non compromessa ma rimandata, Saragat sembra deciso a mandar a monte un Governo di apertura sociale che per la prima volta rompe con le destre. Il risultato inevitabile sarà un Governo di destra nel quale i monarchici desiderano far pesare i loro voti. «Quali altre sorprese ci riserverà il signor Saragat» conclude l'Agenzia repubblicana.

Quanto ai monarchici, l'on. Covelli ha dichiarato questa sera che le dichiarazioni attribuitegli da un'agenzia di stampa e in base alle quali il testo del comunicato conclusivo sulla riunione dei gruppi parlamentari monarchici «ha avuto la nota formulazione in quanto il PNM si riserva di prendere le sue ultime decisioni dopo le dichiarazioni del Governo», sono inventate di sana pianta insieme a tutte le illazioni che la stessa agenzia fa seguire alle pretese dichiarazioni. L'on. Covelli ha precisato di non aver accordato alcuna intervista.

L'elenco dei Sottosegretari

Roma, 19

Il Consiglio dei Ministri ha provveduto nella seduta odierna alla nomina dei Sottosegretari di Stato:

PRESIDENZA: on. Mariano *Rumor*, segretario del Consiglio dei Ministri e preposto al coordinamento e ai servizi per lo sport, la stampa e le informazioni; on. Carlo *Russo*, collegamento con le Camere; on. Giuseppe *Armini*, preposto alla direzione dei servizi per lo spettacolo; on. Roberto *Lucifredi*, per la riforma burocratica.

AFFARI ESTERI: on. Ludovico *Benvenuti*; on. Francesco Maria *Dominedò*.

INTERNO: sen. Guido *Bisori*, on. Antonio *Maxia*.

GRAZIA E GIUSTIZIA: on. Ercole *Rocchetti*.

BILANCIO: on. Mario *Ferrari Aggradi*.

FINANZE: on. Edgardo *Castelli*; on. Raffaele *Resta* (per il demanio).

TESORO: sen. Giustino *Valmarana*, on. Giuseppe *Arcaini*, sen. Angelo Giacomo *Motta* (pensioni e danni di guerra).

DIFESA: sen. Giacinto *Bosco*, on. Edoardo Angelo *Martino*.

PUBBLICA ISTRUZIONE: on. Giambattista *Scaglia*.

LAVORI PUBBLICI: on. Emilio *Colombo*.

AGRICOLTURA: sen. Mario *Riccio*, on. Mario *Vetrone*.

TRASPORTI: on. Salvatore *Mannironi*.

POSTE E TEL.: on. Gaetano *Vigo*.

INDUSTRIA E COMMERCIO: sen. Emilio *Battista*; on. Gioacchino *Quarello* (per l'artigianato).

LAVORO E PREVIDENZA: on. Vittorio *Pugliese*, on. Oscar Luigi *Scalfaro*.

COMMERCIO CON L'ESTERO: on. Mario *Martinelli*.

MARINA MERCANTILE: on. Corrado *Terranova*.

Alto Commissariato per la IGIENE E SANITA': sen. Tiziano *Tessitori*.

IL SEN. MEDICI, NUOVO MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO QUADRIPARTITO

FANNO LA VOCE GROSSA I TEDESCHI DI GROTEWOHL

Netta opposizione al principio delle libere elezioni Pressioni anche sui russi? - Il Ministro Figl a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Mentre tutto è pronto per la Conferenza di Berlino e gli esperti risolvono le ultime questioni tecniche, si profila sempre più preciso il disaccordo tra il Governo di Bonn e il Governo di Berlino Est. Il problema delle libere elezioni è al centro di questo disaccordo, e non si vede dove i governanti di Berlino Est prendano tanta sicurezza per sostenere un punto di vista che difficilmente si potrà sostenere in una conferenza internazionale. [illegible]

[illegible] sto vaghi e deboli, e non potrebbero non esserlo. Quel che conta è la netta presa di posizione, che difficilmente potrebbe accoppiarsi alla buona volontà di discussione proclamata dai sovietici.

Il vice Presidente del Governo di Berlino Est, Otto Nushke, ha scritto oggi un nuovo articolo dicendo che problema principale della Germania non sono le elezioni [illegible]

Quest'insistenza nel negare il principio delle libere elezioni può avere due aspetti. [illegible]

[illegible] vrebbero una certa organizzazione, sarebbero contrari al confine tra Germania e Polonia stabilito alla linea Oder-Neisse, confine che il Governo Grotewohl difende, ma si può pensare che il disaccordo non sia solo su questo punto geografico-politico e in fondo poco attuale per suscitare disordini.

Oggi intanto, in un commento dedicato alla prossima Conferenza di Berlino, la «Pravda» sottolinea l'urgente necessità di giungere ad una soluzione dei maggiori problemi internazionali. «La tensione dei rapporti internazionali — essa afferma — può essere ottenuta soltanto trovando il modo di risolvere non solo i problemi europei, ma anche i più urgenti problemi asiatici. E' un fatto ovvio e irrefutabile che, per risolvere qualunque problema internazionale, e in particolare quelli che riguardano direttamente l'Asia, il più vasto Stato asiatico e del mondo, la Repubblica Popolare Cinese, deve partecipare alla discussione».

Si apprende stasera da Vienna che il Gabinetto austriaco ha deciso di inviare il Ministro degli Esteri Leopoldo Figl e il suo Segretario di Stato Bruno Kreisky a Berlino per discutere con i Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze i problemi relativi al Trattato di Stato austriaco.

Figl e Kreisky partiranno per Berlino non appena si saprà quando i Ministri degli Esteri intendano discutere la questione austriaca. Figl intende pronunciare un discorso davanti ai quattro Ministri degli Esteri e chiedere una rapida conclusione del Trattato di Stato. Frattanto domani partirà per Berlino la missione degli osservatori austriaci alla Conferenza, con a capo il Ministro Josef Schoener.

La stampa viennese commenta largamente la risposta dell'URSS alla nota del Governo austriaco per la conclusione del Trattato di Stato, sottolineando specialmente le seguenti parole: «Il Governo sovietico ritiene necessaria l'improrogabile ricostituzione dell'Austria libera e indipendente nell'interesse del consolidamento dalla pace in Europa e della sicurezza dei diritti nazionali del popolo austriaco».

Secondo il quotidiano «Neues Oesterreich», questa risposta rappresenta una delle sorprendenti svolte che sono diventate caratteristiche della politica sovietica dopo la morte di Stalin. Il giornale non si nasconde però che nello stesso tempo altre manifestazioni starebbero a dimostrare l'esistenza di grosse difficoltà per la soluzione della questione austriaca: in special modo un articolo della «Pravda», che denuncia una ripresa di movimenti pangermanistici sia in Austria, sia in Germania.

ALFREDO PIERONI

LA «SOLUZIONE FANFANI» nei commenti britannici

Concordi auspici di riuscita per il nuovo Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

L'on. Fanfani viene paragonato oggi ad un «canottiere che deve dimostrare straordinaria abilità su una corrente tempestosa». Il paragone è dato dall'articolista del «Manchester Guardian» e riflette il punto di vista inglese di fronte alla crisi italiana e alla sua soluzione: la preoccupazione cioè per il mancato accordo fra la DC e i partiti minori, e per la conseguente temuta instabilità della vita politica italiana, e l'augurio al tempo stesso al nuovo Presidente del Consiglio di saper attuare ugualmente una politica non di compromessi ma fatta bensì di concordi misure legislative riformatrici, misure che Londra considera necessarie per rinsaldare la compagine della stessa DC.

Lievemente più pessimista degli altri giornali è il «Times» che comincia rilevando come ad un Governo di DC e tecnici sia succeduto un altro Governo di DC e tecnici e come il suo predecessore dovrà quindi appoggiarsi su un atteggiamento di benevola neutralità dei monarchici. «La cosa non ha giovato a nessuno fuorchè agli estremisti di sinistra e di destra — continua quindi il «Times» — e non ha risolto alcun problema». Il giornale rileva pure che gli italiani stessi non vedono così tragicamente le recenti crisi.

Il «Times» osserva poi che «sarebbe più facile per l'on. Fanfani e per coloro che la pensano come lui di dare inizio a coraggiose misure riformatrici, se essi potessero contare sul fermo appoggio dei partiti del centro e della sinistra. Ma questo appoggio ancora non è stato dato». Il «Times» conclude dicendo: «E' possibile che l'on. Fanfani riesca a trovare degli alleati su cui non poteva contare invece l'on. Pella senza per questo perdere l'appoggio tollerante dei monarchici. Ma tutto dipende dal programma che egli presenterà al Parlamento. Egli sarà naturalmente tentato, come sono tentati tutti i Ministri che devono governare con un Governo di maggioranza, di rifugiarsi in ingegnose formule di compromesso non impegnative che potrebbero mantenerlo al potere. Ma l'Italia ha troppo bisogno di una politica più positiva, anche se ciò dovesse comportare il pericolo di una nuova crisi».

Anche il conservatore «Daily Telegraph» afferma che le speranze del Governo Fanfani e della democrazia italiana risiedono in un programma a lunga scadenza di riforma agraria ed economica in modo da far sì che alle prossime elezioni sia scomparso il pericolo di una vittoria comunista.

Il «Manchester Guardian», liberale, dal canto suo rileva che la composizione del Ministero «dimostra che la DC ha pensato che non è questo il momento di abbandonarsi a dissidi interni» ed osserva che furono gli «scrupoli di Saragat» ad impedire la costituzione della coalizione quadripartita di centro. Il «Guardian» conclude con l'augurio che l'on. Fanfani «possa dimostrare l'abilità di un canottiere fuori classe in una corrente tempestosa».

Come avevamo detto ieri il problema che è predominato alla seduta odierna della Camera dei Comuni (riapertasi oggi dopo le vacanze di Natale) è stato quello sindacale. Mentre gli elettrotecnici inglesi minacciano nuovi scioperi a tempo indeterminato, e mentre i datori di lavoro dal canto loro dichiarano oggi la serrata per ventiquattro ore in tutto il paese, per rispondere allo sciopero di ieri, il Ministro del Lavoro affermava ai Comuni di ritenere inutile per il momento il proprio intervento nella controversia. «Non potrei fare, per ora, niente di utile» ha riconosciuto il Ministro, il quale ha aggiunto che comunque si tiene a disposizione delle due parti se e quando queste vorranno ricorrere a lui come conciliatore. Ma è chiaro che gli animi sono per il momento troppo tesi ed è probabile un ulteriore estendersi degli scioperi e agitazioni da parte degli elettrotecnici prima che si possa sperare in un rinsavimento generale e in un compromesso.

Il fatto che il sindacato elettricisti che ha indetto lo sciopero sia uno dei pochi in mano ai comunisti e le circostanze in cui gli scioperi vengono indetti (con ordine esecutivo accompagnato dalla minaccia di espulsione dal sindacato per chi non vi aderisce, e l'espulsione dal sindacato significa anche in Inghilterra la perdita del posto) hanno creato gravi risentimenti in vasti settori dell'opinione pubblica contro i dirigenti degli elettrotecnici: il cui scopo è infatti probabilmente più di creare malumore generale e di favorire ulteriori agitazioni cui possano aderire magari, in un secondo tempo, altri più numerosi sindacati, che di ottenere effettivamente un aumento dei salari per i loro aderenti.

Infatti il Sindacato ha rifiutato ripetutamente di sottoporre la vertenza a un arbitrato. Questo stato di cose ha perfino portato oggi un deputato della destra conservatrice a chiedere alla Camera dei Comuni se il Governo non ritenesse opportuno e necessario introdurre misure legislative per rendere illegali quegli scioperi che non fossero stati decisi per votazione segreta dai membri del Sindacato. All'interpellanza ha risposto lo stesso Churchill che ha detto che il Governo ritiene che il movimento sindacale deve essere lasciato libero di dirigere i propri affari interni e pertanto la misura proposta dal deputato non può essere accetta ta. Essa è comunque significativa quale sintomo dello stato d'animo dell'opinione pubblica inglese.

A. L.

KARL GRUBER NOMINATO ambasciatore negli S.U.

Vienna, 19

Il Governo degli Stati Uniti ha dato il benestare alla nomina dell'ex Ministro degli Esteri ed esponente del partito popolare Karl Gruber quale Ambasciatore d'Austria a Washington.

Soldato inglese ucciso da egiziani a Port Said

Port Said, 19

Le autorità militari britanniche in Egitto annunciano che un soldato inglese è morto ieri in seguito alle ferite riportate nel corso di un attacco da parte di alcuni egiziani che tentavano di impadronirsi di un veicolo militare britannico.

Un progetto di legge per le commissioni interne

Roma, 19

Un progetto di legge, che mira a dare disciplina giuridica alle commissioni interne e ai delegati di impresa, è stato presentato alla Camera dall'on. Rapelli.

Nella relazione che accompagna il provvedimento è detto che il problema delle commissioni interne non può essere affrontato come questione di normale amministrazione, in quanto i lavoratori auspicano una soluzione che li ponga su un piano di possibile dialogo con i loro datori di lavoro, ai fini di una collaborazione effettiva, con l'ausilio della legge.

Per ciascuna impresa industriale, commerciale, agricola e del credito, che occupi più di 40 lavoratori, è costituita — secondo la proposta — una commissione interna. Il numero dei componenti la commissione è in rapporto all'entità degli occupati nell'azienda. Per le imprese poi che occupino meno di 40 lavoratori è prevista la nomina di un «delegato di impresa».

I componenti la commissione interna durano in carica un anno e vengono eletti con votazione diretta e segreta con sistema proporzionale. Le elezioni si svolgono sotto il controllo della magistratura e degli uffici regionali del lavoro. Sulla base del relativo regolamento che sarà emanato dal Ministero del Lavoro, i componenti la commissione interna sono soggetti alla tutela da parte delle autorità. In particolare essi non possono essere licenziati per tutta la durata dell'espletamento del loro mandato, e non possono essere trasferiti senza il loro benestare ad altro posto di lavoro prima che siano trascorsi due anni dal termine del loro mandato.

Il traffico nel Veneto ostacolato da nebbia e gelo

Venezia, 19

Il fitto nebbione che incombe su tutta la regione veneta ha ostacolato anche oggi il traffico stradale ed è stato causa di una serie di incidenti.

Sul ponte translagunare una vettura filoviaria carica di passeggeri è andata ad urtare contro un'auto ferma ai bordi della strada. Sette passeggeri hanno riportato ferite di varia entità e uno di essi, apparendo in condizioni piuttosto gravi, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Sullo stesso ponte della Libertà un autocarro che aveva rallentato la andatura è stato investito da un'automobile e successivamente altre quattro macchine sono andate via via a cozzare contro le due vetture ferme per danni subiti: ma le conseguenze non sono state gravi per gli automobilisti.

A Quarto d'Altino un autocarro carico dei bauli della compagnia di riviste Tognazzi, diretto a Udine, ha avuto uno scontro con un altro autotreno. I veicoli sono rimasti molto danneggiati ed anche il carico, tanto che la compagnia Tognazzi denuncia un danno di tre milioni di lire. Un altro scontro fra quattro macchine è avvenuto anche nei pressi di Altino e il traffico è rimasto interrotto per qualche ora.

Il freddo è ritornato intenso in tutta la regione veneta e particolarmente nelle zone di montagna. A Padova il termometro segnava stamane 4 gradi sotto zero. A Feltre 15 sotto zero al centro e 17 alla periferia. A Passo Rolle, dove la neve ha raggiunto nei giorni scorsi l'altezza di un metro, la temperatura di stamane era invece di 7 gradi sotto zero.

UNA CONFERENZA STAMPA DI DULLES A WASHINGTON

L'AUSTRIA BANCO DI PROVA DELLE INTENZIONI SOVIETICHE

Al trattato di pace con Vienna Washington annette grande importanza - Nuovo colloquio fra Zarubin e il Segretario di Stato sul «pool» dell'energia atomica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

Dulles ha tenuto oggi la sua conferenza stampa d'addio, o meglio di arrivederci fino al ritorno da un'altra conferenza con Molotov, Eden e Bidault a Berlino, una conferenza il cui primo invito è partito dall'Occidente nel luglio scorso e che si presenta al mondo come la pietra di paragone delle intenzioni russe.

Prima di riferire quello che Dulles ha detto oggi ai giornalisti esaminiamo un po' il «metro» col quale la delegazione americana conta di misurare le intenzioni dei russi per quello che riguarda il futuro della Germania. Tale metro si chiama trattato con l'Austria: per gli esperti del Dipartimento di Stato i punti di divergenza fra Mosca e Occidente su quest'ultimo argomento sono ormai ridotti a così poca cosa che il Cremlino potrebbe decidere finalmente di firmare il trattato senza nessuna perdita di faccia, senza dare al proprio pubblico l'impressione di aver fatto delle convenzioni.

Si sa che Mosca sul terreno diplomatico, non ha receduto dalla sua posizione: cioè che il problema dell'Austria può e deve essere risolto attraverso i normali canali diplomatici non essendo tale da necessitare le trattative di una conferenza dei Ministri degli Esteri.

Tuttavia quando il Dipartimento di Stato considera l'Austria come il metro delle intenzioni sovietiche e, pur senza eccessive speranze considera possibile un accordo su tale argomento, a noi tocca rilevare due cose: prima, che la Russia con numerose note ha collegato la questione del trattato con l'Austria a quella di Trieste e, seconda, che una delle ragioni per cui Mosca finora non ha voluto il trattato con Vienna è che il regime armistiziale le consente di mantenere truppe in Romania ed Ungheria per proteggere le vie di comunicazione con le forze d'occupazione in Austria; una cosa che, incidentalmente le consente di mantenere la disciplina nei due paesi satelliti e la pressione su Tito.

Ora è lecito pensare che se la Russia rinuncia a questi privilegi avvedutamente assicuratisi alla conclusione delle ostilità è per lo meno da supporre che: a) sia sicura della fermezza dei regimi di Budapest e Bucarest; b) che tema il diffondersi dell'apostasia di Tito ed i suoi progetti di federazione balcanica molto meno di quanto li temeva uno, due o tre anni or sono. Il che obbliga a pensare che non ostante le proteste in contrario di Belgrado i rapporti fra Russia e Jugoslavia siano migliorati molto al di là della cosiddetta normalizzazione diplomatica fra i due paesi.

Questa supposizione si ripete quando si pensa all'atteggiamento assunto finora dalla Russia nei riguardi di Trieste: cioè nulla da fare per l'Austria finchè la questione di Trieste non sia risolta e nessuna soluzione sarà riconosciuta dalla Russia (come ha detto soltanto poche settimane fa Viscinski al Consiglio di Sicurezza) senza la sua partecipazione ed il suo benestare.

Così all'antivigilia della partenza di Dulles per Berlino, con gli esperti americani che vedono nel problema dell'Austria il «banco di prova» delle intenzioni sovietiche nei riguardi della Germania e dell'Europa, Palazzo Chigi farà bene a tenere gli occhi ben aperti su quello che succederà a Berlino.

Detto questo non resta che da riferire le parti sostanziali di quanto Dulles ha detto ai giornalisti: partirà per Berlino giovedì prevedendo di fermarsi tre settimane almeno (ma non molte di più tantochè per prudenza ha annunciato che all'inizio di marzo ha un impegno per un'altra conferenza, nel Venezuela).

Circa il programma di lavoro ha detto che tutto dipende da Mosca; se questa continua nella sua tattica mirante a dividere e indebolire le Nazioni occidentali, la riunione sarà futile. «Se invece, come speriamo, i leaders sovietici si presentano a questa conferenza con propositi costruttivi, troveranno piena rispondenza da parte nostra, si potrà compiere del buon lavoro e la conferenza di Berlino potrebbe assumere grande significato storico».

Alla fine della conferenza Dulles ha dato anche una notizia: un giornalista gli ha chiesto quale sarebbe stato il campo delle previste trattative con Molotov sulla questione della pace atomica. Dulles ha risposto evadendo la domanda specifica, limitandosi a dire che ne avrebbe parlato con il Ministro degli Esteri sovietico, ed ha aggiunto che quanto alla estensione dei negoziati, ne avrebbe saputo qualche cosa di più nella serata, dopo aver avuto l'attesa seconda conversazione con l'Ambasciatore sovietico Zarubin.

Il momento di questa conversazione, subito dopo la conferenza stampa di Dulles e subito prima della sua partenza per Berlino, è stato scelto apposta per mantenere quel segreto al quale Mosca tiene tanto ed al quale Washington si è impegnata.

L'Ambasciatore è effettivamente andato al Dipartimento di Stato stasera e si è trattenuto nello studio di Dulles per 25 minuti, ed uscendo, come era da aspettarsi non ha detto nulla di nulla. E' stato però confermato che le conversazioni verranno proseguite fra Molotov e Dulles a Berlino.

Si può dare qualche precisazione circa i limiti delle imminenti discussioni fra Dulles e Molotov sulla questione atomica. Sono precisazioni tratte dalla composizione della delegazione che accompagnerà il Segretario di Stato a Berlino: fra i suoi consiglieri non vi è nessun esperto atomico. Il che vuol dire che i negoziati con Molotov saranno ancora di ordine procedurale, a un livello superiore a quello ambasciatoriale finora seguito prima a Mosca e poi a Washington, ma non negoziati sulla sostanza degli eventuali accordi. Si parlerà cioè di chi dovrà partecipare al «pool» atomico, della connessione stretta a elastica che questo dovrebbe avere con l'ONU, di quando e dove avviare le conversazioni coi vari paesi partecipanti eccetera.

LEO REA

Voci di ribellione del Marocco alla Francia

La Spagna accusata di favorire il movimento secessionista

Parigi, 19

Secondo fonti bene informate, Moulay Hassan, Califfo di Tetuan, nel Marocco spagnolo, si prepara a ribellarsi all'autorità del Sultano del Marocco, Sidi Mohammed Moulay Arafa. Moulay Hassan infatti non ha mai giurato fedeltà al nuovo Sultano del Marocco dopo la deposizione dell'agosto scorso di Ben Youssef, che venne fatto allontanare dal paese perchè favorevole ai nazionalisti marocchini antifrancesi. Il Califfo di Tetuan si proclamerebbe Sultano, oppure sosterrebbe di essere il solo rappresentante legale del Sultano deposto.

Come è noto la Francia si è impegnata a mantenere l'autorità del Sultano del Marocco sia sulla zona francese che su quella spagnola. Al Quai d'Orsay si afferma che una eventuale ribellione del Califfo di Tetuan danneggerebbe l'autorità francese sul Marocco e potrebbe avere gravi effetti sui rapporti franco-spagnoli. Sempre secondo fonti francesi l'iniziativa del Califfo sarebbe incoraggiata dalla Lega araba per promuovere l'attività nazionalista del Marocco francese.

Negli ambienti bene informati di Parigi corre voce che il Ministro degli Esteri francese Georges Bidault abbia convocato ieri sera al Quai d'Orsay lo Ambasciatore di Spagna conte di Casarojas e lo abbia invitato a fare presente al Governo di Madrid che qualsiasi tentativo diretto a sconfessare l'autorità dell'attuale Sultano del Marocco sulla zona spagnola del Marocco stesso verrebbe considerato a Parigi alla stregua di una violazione del Trattato di Algesiras e dell'accordo franco-spagnolo del 1912.

L'attenzione degli ambienti politici di Tangeri, Rabat e Tetuan intanto è volta sul Marocco spagnolo da dove giunge conferma che si terrà giovedì prossimo una riunione dei Pascià, dei caid e degli ulema destinata a consacrare pubblicamente e ufficialmente una «presa di posizione politica degli ambienti marocchini della zona spagnola del Marocco».

Le comunicazioni con la zona di Tetuan sono state normali sino a stasera, fatta eccezione delle comunicazioni telefoniche che subiscono un insolito ritardo. Non è stata presa alcuna misura speciale almeno sino a stasera, alle frontiere fra i due paesi. Parecchi tra caid, Pascià e capi tribù, sono già giunti a Tetuan con varie delegazioni.

Secondo notizie pubblicate oggi dal giornale «France-Soir», la riunione dei caid e Pascià del Marocco spagnolo prevista per giovedì a Tetuan potrebbe preludere a un colpo di Stato. Moulay El Hassan, Califfo del Sultano in zona spagnola, potrebbe infatti essere proclamato reggente e custode del trono sceriffiano e contemporaneamente si procederebbe alla costituzione di un Governo provvisorio, che dichiarerebbe la sua fedeltà a Sidi Mohammed Ben Jussef, l'ex Sultano del Marocco, attualmente al confino in Corsica.

Commenti americani a Djilas

Un colpo sul nascere al «liberalismo» jugoslavo

Washington, 19

Nessun commento ufficiale viene fatto al precipitoso epilogo della vertenza tra il sorgente liberalismo di Milovan Djilas ed il totalitarismo di Tito in Jugoslavia conclusasi con la sconfitta ed il bando dalla vita politica del primo. Gli editoriali dei giornali maggiori divagano piuttosto sugli aspetti romantici e mondani anzichè soffermarsi sull'aspetto puramente politico della vertenza e del pronto soffocamento spettacolare di questa prima fiamma di liberalismo in Jugoslavia.

Dagli editoriali traspare però la disillusione per l'immediato epilogo che potrebbe essere fatale per ogni, per lo meno prossimo, tentativo di democratizzazione della vita politica jugoslava. Tuttavia negli ambienti di Washington non si nasconde una certa preoccupazione per il rafforzamento del comunismo integrale in Jugoslavia.

Ormai — secondo alcuni esperti politici di Washington — la Jugoslavia si trova nuovamente al bivio: o ritornare alla rigida attuazione della formula comunista che fatalmente può ricondurre la Jugoslavia a fianco delle sue sorelle comuniste sotto la dittatura sovietica, oppure scegliere definitivamente per la democrazia nel cui spirito soltanto si può esprimere la volontà di collaborazione con le altre nazioni democratiche dell'Occidente.

La «Tanjug» informa che le dimissioni di Milovan Djilas dalla presidenza delle due Camere del Parlamento — di cui viene diffusa oggi ufficialmente la notizia negli ambienti parlamentari — comporta per legge, automaticamente, la decadenza di Djilas dal mandato di una delle quattro vice presidenze del Consiglio esecutivo federale.

Radio Belgrado informa che la prossima riunione dell'Assemblea nazionale si terrà il 28 gennaio anzichè il 27. L'ordine del giorno dei lavori prevede un dibattito sulle dimissioni di Djilas, nonchè l'elezione del Presidente della Repubblica, dei membri del comitato esecutivo federale e di quelli delle commissioni parlamentari.

Iniziata la «liberazione» dei prigionieri in Corea

New York, 19

La radio di New York ha annunciato che le forze indiane hanno iniziato questa notte alle ore zero (italiane) le operazioni di consegna al Comando delle Nazioni Unite dei prigionieri nord-coreani e cinesi.

68 MORTI A GIAVA per l'eruzione del vulcano

Djakarta, 19

I morti per l'esplosione di Monte Merapi, uno dei vulcani di Giava, sarebbero almeno 68. Le notizie giungono lentamente di villaggio in villaggio. I feriti sono almeno 145 e oltre 500 i capi di bestiame uccisi. Si ricorda che il vulcano, esplodendo nel 1930, causò 3700 vittime. Cento case almeno sono state distrutte e 140 ettari di piantagioni sono stati sepolti dalla pioggia di cenere susseguente alla esplosione.

Espulso dagli S.U. un comunista italiano

Washington, 19

Il Dipartimento americano della Giustizia ha annunciato l'espulsione dagli Stati Uniti del cittadino italiano Leonardo Costa, residente a New York, accusato di svolgere attività comunista.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DI IERSERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Il drammatico caso di nove famiglie gettate sul lastrico da uno sfratto

Una severa censura del Sindaco all'insensibilità del G.M.A. verso i bisogni della popolazione - Il nuovo prezzo del caffè prelude ad aumenti in altri settori?

Fra le numerose interrogazioni presentate ieri al Consiglio comunale, di particolare urgenza e importanza si è rivelata quella del cons. Paladin (P.S.V.G.), che ha richiamato l'attenzione del Sindaco sulla situazione insostenibile in cui sono venute a trovarsi nove famiglie, messe sul lastrico in seguito ad un provvedimento di sfratto giudiziario. [illegible]

[illegible] ...ere della Giunta, rilevando però che la cosa si risolverebbe soltanto in una inutile complicazione della procedura.

Visita di Vitelli all'Opera "Figli del Popolo,,

Ieri pomeriggio, S. E. Gian Augusto Vitelli, Direttore Superiore dell'Amministrazione, si è recato nel palazzo dell'Opera «Figli del Popolo», in via Duca d'Aosta 10, per visitare l'istituzione. Accolto dai dirigenti dell'Opera, il dott. Vitelli si è intrattenuto a lungo nei locali del collegio «Semente Nova», della «Repubblica dei ragazzi», del «Movimento amicizie giovanili» e di tutte le altre organizzazioni dipendenti dall'Opera «Figli del Popolo», rivolgendo affabilmente la parola ai giovani ospiti di questa grande e multiforme istituzione di assistenza e di educazione minorile, che veramente onora la nostra città. Alla fine della visita, protrattasi per quasi due ore, S. E. Vitelli ha espresso al presidente dell'Opera, mons. Marzari, e agli altri dirigenti, il suo vivo compiacimento per l'opera di alto valore pedagogico — in senso morale e civico — svolta dall'istituzione.

La riduzione nei Cantieri dell'orario di lavoro

UN'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI OGGI NEL POMERIGGIO

I comitati direttivi del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro e del Sindacato metallurgici dei Sindacati Uniti hanno discusso ieri, in una riunione in comune, la situazione determinatasi presso i Cantieri, a seguito del proposito espresso dalla direzione dei CRDA di ridurre l'orario di lavoro degli operai. Le organizzazioni sindacali hanno deciso di convocare in assemblea tutti i lavoratori delle categorie metalmeccaniche, invitandoli a partecipare alla riunione fissata per oggi, alle ore 16, nel giardino della sede della Camera del Lavoro, in via Duca d'Aosta 12. I lavoratori metallurgici sono invitati a cessare oggi il lavoro alle ore 15.30, per portarsi in tempo al luogo di riunione.

Ieri sera un analogo allarme si è diffuso a Muggia, perchè anche la direzione del Cantiere Felszegy ha annunciato la riduzione dell'orario di lavoro per una parte del personale operaio, a partire dal prossimo 1.o febbraio e per la durata di due mesi. Ciò nella speranza che nel frattempo la crisi di lavoro possa essere superata. Un'assemblea dei lavoratori metalmeccanici sarà pertanto tenuta oggi anche a Muggia: sede e orario saranno comunicate in loco dalle organizzazioni sindacali.

Riunione di ex allievi del Ricreatorio "Brunner,,

Tutti gli ex allievi del ricreatorio «Guido Brunner», dal 1914 in poi, sono invitati alla riunione che avrà luogo oggi, mercoledì, alle ore 20.30, nella palestra del ricreatorio medesimo.

DOPO LA DECISIONE PER L'EDIFICIO DI S. GIOVANNI

LE SCUOLE MEDIE ITALIANE in condizioni di inferiorità

Una protesta all'Ufficio Educazione del G. M. A.

Il Sindacato provinciale della Scuola media ha indirizzato all'Ufficio educazione del G.M.A. la seguente lettera:

«Questo Sindacato, avvenuta la assegnazione del nuovo edificio scolastico di San Giovanni alle scuole medie slovene, mentre prega codesto Ufficio di rendersi interprete presso il Comandante della Zona della sua vibrata protesta per l'atto arbitrario di assegnazione, contrastante con norme specifiche di legge e contro principi elementari di equità, ritiene suo dovere fare presente i seguenti rilievi: Dal dopoguerra in poi nessun edificio è stato costruito in città per le scuole medie italiane. Gli edifici per le scuole medie italiane esistenti prima della guerra, sono stati ridotti di numero per la requisizione della sede dell'Ist. Tecnico «L. Da Vinci» e per la distruzione, a seguito bombardamenti, della Scuola di avviamento «Bergamas». Tutte le scuole medie inferiori italiane, staccate dagli Istituti superiori, ai quali erano annesse, sono prive di sede indipendente, pur avendo aumentato le loro esigenze per i nuovi locali necessari agli uffici di presidenza e di segreteria.

Ciononostante, fra tutte le scuole medie cittadine, soltanto la scuola media slovena ha avuto assegnato un edificio scolastico nuovo, dotato di ben 24 aule! In considerazione di quanto sopra, questo Sindacato, allo scopo di ristabilire l'equità nella distribuzione di locali alle scuole medie cittadine, richiede che codesto Ufficio si rende promotore di provvedimenti atti a garantire un finanziamento straordinario, che consenta, attraverso nuove costruzioni, di mettere a disposizione delle scuole medie italiane tutte le aule necessarie a sanare la condizione d'inferiorità in cui esse vengono oggi a trovarsi di fronte alle scuole medie slovene, apertamente favorite dalle decisioni ingiustificate del Comandante di Zona».

La scomparsa del prof. Triscoli

Dinanzi alla Scuola media «L. Da Vinci» di via Foscolo, la salma del compianto prof. Mario Triscoli ha ricevuto l'estremo affettuoso saluto di alunni, colleghi ed amici.

Come molti altri triestini, Mario Triscoli aveva studiato lettere a Firenze e s'era laureato presso quella Università nel '24, con un'interessante tesi su Gian Rinaldo Carli, discussa brillantemente col prof. Guido Mazzoni. Mario Triscoli iniziò nel 1923 la carriera scolastica, che si svolse tutta nell'Istituto «Leonardo da Vinci» e nella Scuola media da esso derivata. La scuola diventò subito la sua famiglia. Buon conoscitore della letteratura italiana e straniera, collaborò con speciale competenza all'organizzazione della biblioteca dell'Istituto tecnico.

Alla sua sicura dottrina, fondata su rare doti di memoria, e al suo giudizio critico, ricorsero spesso amici studiosi e giovani allievi per avere preziose indicazioni bibliografiche e utili consigli. Fu l'aiuto prezioso del preside, anima di ogni iniziativa, competente ispiratore di ogni commissione di studio, diligente compilatore di ogni inchiesta. Lettore appassionato, occupatosi con predilezione di letteratura per l'infanzia, compilò delle relazioni apprezzatissime sull'argomento. Centinaia di alunni lo ricordano come attento studioso dei loro caratteri e amoroso educatore. Modesto sempre, certi lavori letterari ch'era venuto componendo li lasciò dormire nei cassetti; ma forse saranno valorizzati come meritano. Esprimiamo alla famiglia le nostre condoglianze.

I tecnici del disordine pronti a nuove agitazioni?

UNA SINTOMATICA LETTERA DI ANONIMI DISOCCUPATI

E' possibile che si preparino delle manifestazioni, nelle quali certe correnti politiche antinazionali di schietta marca titina, tenteranno di trascinare i giovani disoccupati, come già è avvenuto recentemente. Molto sintomatica è infatti una lettera diffusa da anonimi disoccupati, i quali invitano i giovani a radunarsi «ogni giorno» davanti alla sede dell'Ufficio del lavoro e «a non lasciarsi intimidire da schieramenti di Polizia». Quali finalità si perseguano, lo rivela molto esplicitamente una nota accompagnatoria dell'indipendentista «Lega giovanile del T.L.T.» nella quale si protesta contro la «nefasta» decisione alleata dell'8 ottobre e quindi contro il ritorno di Trieste all'Italia. Tra l'altro, la lettera dice: «Auspichiamo che non si vogliano dei nuovi fatti tipo novembre 1953, ma stavolta di ben altra natura». Quale genere di agitazioni si minacciano? Il continuo, insistente accento posto sugli esuli rivela a sufficienza la paternità della iniziativa. Il momento economico non è allegro; ma nessuno si illuda di poterlo risolvere con incomposte agitazioni di piazza.

Una Commissione per il controllo del Fondo per l'edilizia

L'Ordine N. 4 del G.M.A., che andrà in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, autorizza la costituzione di una Commissione allo scopo di controllare le erogazioni del Fondo incremento edilizio. La Commissione sarà composta: dal capo del Dipartimento lavori e servizi pubblici, o da una persona da lui delegata (presidente); da un rappresentante dell'Avvocatura dello Stato (vicepresidente); dal vice capo del Dipartimento lavori e servizi pubblici, da un rappresentante della Direzione degli Interni, un rappresentante della Presidenza di Zona, un rappresentante del Dipartimento di Finanza, un rappresentante dell'Ispettorato generale del Genio civile e U.S.V.S., un rappresentante dell'Ordine degli ingegneri, un rappresentante dell'Ordine degli architetti, e un rappresentante dell'Ufficio tecnico erariale (membri).

ASTERISCHI

L'ACQUISTO...

...di un oggetto d'oro denota buon gusto. Però solamente il vostro orafo di fiducia vi potrà garantire il titolo dell'oggetto e la bontà della fatturazione. Diffidate nel vostro interesse di acquistare da chi non è autorizzato alla vendita e ricordate che simbolo della fiducia è la sigla A.O T. esposta in vetrina.

ELEGANZA, QUALITA'...

...ecco ciò che considerate, assieme alla convenienza, essere i fondamentali requisiti di una pelliccia di classe. Eleganza, qualità, convenienza, ecco quanto vi offre la Casa di Pellicceria Nelzi con le sue insuperabili collezioni. Visitate in questi giorni la Casa di Pellicceria Nelzi.

LE MOLTEPLICI INIZIATIVE IN ATTO NEL CAMPO EDILIZIO

Un panorama degli alloggi in costruzione

Imponenti fabbricati stanno sorgendo in tutti i rioni cittadini - La concreta azione del Sindaco e il costante appoggio del Governo di Roma

[illegible] costruzione sarà iniziata nel semestre:

ENTE	Costruzioni in atto	nuove nel sem.
I.A.C.P.	915	234
Opera profughi giuliano-dalmati	186	72
Statali	92	—
I.N.A.I.L.	311	—
I.N.P.S.	—	96
Dipart. Lavoro	134	—
Burlo Garofolo	110	50
Comune	9	—
Piano Aldisio	403	170
Mutui G.M.A.	36	—
TOTALI	2196	622

L'IACP, durante lo scorso anno, ha posto in locazione 310 nuovi alloggi; ora sta per ultimare entro marzo altri 414 (102 in via Conti, 201 in Chiarbola, 81 in via D'Alviano e 30 in Gretta). Altri 191 saranno sperabilmente ultimati entro ottobre, e precisamente 50 in via D'Alviano, 63 in Chiarbola e 78 a San Giovanni. E non si esaurisce qui il programma dell'Istituto autonomo case popolari per il 1954, perchè altri progetti sono in elaborazione e si conta di iniziarne la realizzazione già in questo semestre: completamento del nuovo lotto di case a San Giovanni (via delle Docce) con ulteriori 102 alloggi; completamento di due case lasciate incompiute in via Negrelli da una cooperativa edilizia, con 30 alloggi, e la costruzione di un congruo gruppo di case popolari a Valmaura, di cui sarà presto iniziato il primo lotto di 102 alloggi (ma lo sviluppo pieno del progetto ne prevede 408 e si spera di dar corso ai lavori del secondo lotto tra luglio e dicembre di quest'anno).

L'Opera nazionale profughi giuliani e dalmati provvede agli esuli: ha ora ultimato 52 abitazioni a Chiarbola superiore, e per marzo disporrà di altre 134 (46 ancora in Chiarbola, 64 a Opicina e 24 a Santa Croce). Altre case per gli esuli ha in programma l'Opera, e precisamente: 24 alloggi al Cacciatore, 120 a Sistiana, un convitto per operai in Strada di Fiume e una casa-asilo per i vecchi.

Anche le amministrazioni statali continuano a costruire abitazioni per i propri dipendenti: l'I.N.C.I.S. completerà entro la primavera due case con 58 alloggi in via Colautti; l'amministrazione ferroviaria due case a Opicina, con 26 abitazioni che potranno pure essere occupate entro aprile; una casa per i postelegrafonici (8 appartamenti) sarà pronta in marzo a San Luigi. Ancora in via Colautti l'I.N.C.I.S. conta di iniziare nel semestre la costruzione di ulteriori cinquanta alloggi.

Un capitolo particolare meritano le costruzioni dell'Istituto infortuni e dell'Istituto previdenza sociale, le cui direzioni centrali incoraggiano con esemplare larghezza le proficue iniziative delle sedi locali dei due Istituti. L'I.N.A.I.L. ha costruito lo scorso anno oltre cento appartamenti a San Sabba e ne sta costruendo, nella stessa zona, altri 291: 63 saranno pronti in settembre e 228 in dicembre. Altri venti appartamenti saranno ultimati entro il maggio 1955 nel costruendo grattacielo di via del Teatro Romano. Da parte sua l'I.N.P.S. sta dando mano alla realizzazione di un grosso progetto per una spesa complessiva di 700 milioni di lire. Nella zona di via Calvola-via Negrelli verrà iniziato in primavera un primo lotto di 96 alloggi, cui seguiranno gradualmente altri tre lotti, per un complesso di 300-350 alloggi.

Anche il Dipartimento del lavoro costruisce, con l'impiego dei lavoratori ammessi ai corsi di riqualificazione: sette case saranno ultimate entro marzo a San Sabba, per sistemarvi 130 famiglie attualmente allogate al Silos; altri quattro alloggi saranno realizzati con una casa, di imminente ultimazione, in via Besenghi.

Della Pia Fondazione Antonio Caccia - Burlo Garofolo già abbiamo avuto occasione di parlare nei giorni scorsi: ricorderemo i 110 alloggi in costruzione in via Soncini, che saranno pronti in luglio-agosto, e nel corrente semestre saranno iniziati i lavori per altri 50 alloggi di emergenza (destinati alle famiglie ora allogate precariamente in via Castaldi 3-5, in via Calvola 2-4 e in via Gambini 12). La Fondazione stessa ha inoltre chiesto un finanziamento di 300 milioni da erogarsi in quattro semestralità, per poter allestire almeno altri 160 alloggi popolarissimi.

A commento di queste del resto già eloquenti cifre, va posta in risalto la costante e fattiva azione svolta dall'Amministrazione civica per incrementare le attività edilizie. E particolarmente l'opera del Sindaco, personalmente intervenuto anche a Roma, presso i singoli enti e le autorità di Governo per sollecitare i finanziamenti e l'attuazione dei progetti. Al riguardo lo stesso Sindaco ci ha fornito confortanti notizie per lo sviluppo futuro dei programmi edilizi. Per il corrente semestre la dotazione governativa per le case popolari ed economiche dovrebbe aggirarsi sul miliardo di lire, con un'ulteriore integrazione di circa 300 milioni a favore del Piano Aldisio. Addirittura ottime previsioni potrebbero farsi se al Comune venisse accordato il mutuo di un miliardo e 400 milioni espressamente richiesto dall'Amministrazione civica nel bilancio di previsione 1954, anche per l'attuazione di importanti opere previste dal piano regolatore con un piano comprendente la costruzione di ulteriori 6-700 alloggi.

Restando quindi alle costruzioni ora in atto e ai finanziamenti già acquisiti, nel primo semestre di quest'anno avremo 1134 nuovi alloggi ed entro la fine dell'anno ulteriori 1113, più i circa 573 appartamenti che saranno costruiti con il piano Aldisio.

Legna da ardere per disoccupati e pensionati

Il Comune informa che a partire dal giorno di domani, giovedì, avrà inizio una nuova distribuzione di legna da ardere a favore di disoccupati e pensionati dell'I.N.P.S., a prezzo ridotto ed in ragione di 50 kg. per ogni avente diritto. Con la stessa data avrà termine la distribuzione attualmente in corso. Rimangono invariati gli orari ed i luoghi di distribuzione.

Travolta da una moto

In sella alla motocicletta «Benelli» targata TS 12525, Luciano Gubbiotti, di 24 anni, abitante in via Palestrina 8, percorreva la via Carducci in direzione di Largo Barriera Vecchia. Egli aveva appena superato lo stabile n. 39, quando andava a investire una passante, Anna Maria De Bernardi in Bonifacio, di 52 anni, abitante in via Madonnina 36, la quale, camminando nella zona pedonale, gli aveva improvvisamente tagliato la strada dalla destra. In seguito allo scontro tanto il Gubbiotti che la Bonifacio sono finiti al suolo. L'uomo ha avuto la fortuna di potersi rialzare incolume, mentre la Bonifacio, leggermente ferita, è stata raccolta dalla CRI, i cui sanitari l'hanno trasportata all'ospedale. Il medico astante, dopo averle riscontrato contusioni allo zigomo sinistro e ferite lacero-contuse al labbro inferiore, l'ha giudicata guaribile in 5 giorni.

Mentre percorreva con la Vespa targata TS 5081 la via Oriani in direzione di Largo Barriera Vecchia, Giovanni Pelizon, di 33 anni, abitante in via Lorenzetti 38, all'altezza della via Vasari è andato a urtare con la leva che aziona la messa in moto dello scooter una passante, Giovanna Lonzarich, di 62 anni, abitante in via Toti 19. Per il tremendo colpo, la poveretta ha riportato contusioni escoriate diffuse su tutta la gamba sinistra. Nonostante le ferite, la Lonzarich è rimasta sul posto sino all'arrivo della Polizia del Traffico, i cui funzionari hanno provveduto successivamente ad accompagnarla all'ospedale, dove è stata medicata e giudicata guaribile in otto giorni.

I gruppi aziendali D. C. del Comune, della Provincia (Provincia, Ospedale psichiatrico e dei cronici) e dell'E.C.A. terranno una riunione, che avrà luogo nella sede di piazza S. Giovanni, -tanza 14, alle ore 19.30 di domani, giovedì, con il seguente ordine del giorno: 1) indennità di contingenza; 2) varie.

Trieste ai funerali della Principessa di Montenevoso

Il Sindaco Bartoli ha così telefonato a Mario d'Annunzio, appena appresa la notizia della morte della Principessa di Montenevoso: «Rappresentante Comune parteciperà solenni esequie compianta sua madre Principessa di Montenevoso. Con espressioni di cordoglio. - Gianni Bartoli, Sindaco di Trieste».

Da oggi 40 lire una tazzina di caffè

Vivo malumore fra i consumatori

[illegible]

Lutto d'un compagno di lavoro

[illegible]

Riapertura della Scuola materna di via Cologna

[illegible]

La morte di Attilio Venezia

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

Gite sciatorie e soggiorni UTAT

Fine settimana a *Sappada* Lire 3050, *Rigolato* L. 3250, *Sesto* L. 3850, *Valbruna* e *Camporosso* L. 3100, *Cortina* L. 3500 e *Villaco-Kanzel* L. 3300.

Domenica a Rigolato L. 1200, Sappada L. 1350, Tarvisio L. 1250.

Soggiorni invernali a prezzi ridotti nelle *Dolomiti* ed in *Austria*.

Informazioni e prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11 e SALA PUBBLICITARIA, Galleria Protti 2.

STATO CIVILE

del giorno 19 gennaio 1954

Nati 10, morti 14, matrimoni 4.

MORTI: Vidmar in Rosa Francesca a. 53; Spinelli Adele a. 81; Corazza Giorgio a. 52; Cotroneo Vittoria a. 71; Sancin Giuseppe a. 53; Gregori Matteo a. 83; Sgubbi Luigi a. 82; Fliszar ved. Biscan Luigia a. 69; Petris ved. Bandinelli Maria a. 90; Vlach ved. Umek Francesca a. 74; Vocchi ved. Tomasi Antonia a. 69; Gramaccini Luigi a. 90; Loy Pietro a. 79; Teglia in Astolfi Rosa a. 74.

MATRIMONI RELIGIOSI: Stuper Giuseppe manovale con Bursich Maria casalinga; Scheriani Romeo agente P. C. con Bizjak Albina casalinga; Bezzoni Fulvio studente con Derin Anita casalinga; Bartole Adelchi marittimo con Acquavita Francesca tappezziera.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.1, minima 0.9; pressione 1030 mb in diminuzione; umidità 77 per cento; temperatura del mare 7.

Oggi: S. Sebastiano. — Il sole sorge alle 7.39, tramonta alle 16.53. La luna sorge alle 18.37, tramonta alle 8.15.

Maree: OGGI: alta ore 9.45, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 16.15, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 22.55, cm. 44 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.40, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 10.5, cm. 37 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la I e la II classe elementare — Voci dello Zoo, concorso a premi a cura di G. A. Rossi; 11.15: Orchestra melodica Cergoli; 12: Piero Pavesio al pianoforte; 12.15: Orchestra Ferrari; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 15: Le opere liriche spiegate al popolo: «Parsifal». Al microfono de Dolcetti; 15.25: Secondo tempo incontro di calcio Italia-Inghilterra; 17.30: Musica d'America; 18.20: Musica per tutti; 19: «La finestra» — Dalle riviste d'arte e cultura; 19.25: Giramondo: canzoni d'ogni Paese; 20.30: «Parsifal», di Riccardo Wagner (registrazione effettuata al Teatro Verdi di Trieste):

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 15.25: Radiocronaca del secondo tempo dell'incontro calcistico tra le rappresentative giovanili d'Italia e Inghilterra; 17: Musica sinfonica; 18: Orchestra Angelini; 18.45: Invito alla magia; 19.15: Orchestra Kramer; 20: Musica leggera; 21: La favola di Orfeo, opera in un atto, musica di A. Casella e «La guardia innamorata», opera in un atto, musica di Giovanni Garau.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra d'archi Savina; 13.30: Le canzoni di Rondinella; 14: Ritmi dell'America latina; 14.30: Attualità musicali; 15: Canta Danny Kaye; 15.30: Orchestra Fragna; 16: Terza pagina; 17: Ciribiribin, radiorivista; 18: Programma per i giovani; 19: Ritratto di Nicolò Paganini; 19.30: Orchestra Nicelli; 20.30: Cuori in ascolto, romanzo musicale di Nizza e Morbelli; 21.15: Caccia al tesoro, varietà; 22.15: Il vento, un atto di Mario Puccini.

SPETTACOLI

L'«Elisir d'amore» domani al Teatro Verdi

Domani al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Elisir d'amore» di Donizetti, in turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti. L'opera, concertata e diretta dal maestro Antonino Votto, sarà interpretata da Alda Noni, Alma Pezzi, Rodolfo Moraro, Ferdinando Li Donni, Carlo Badioli. Il coro è stato istruito dal maestro Adolfo Fanfani, la coreografia è di Nives Poli, la regia di Carlo Piccinato. Allo spettacolo prenderanno parte le allieve della scuola di danza classica Panzini-Marmoglia.

Sabato, in turno di abbonamento «A» per la platea e i palchi e «B» per le gallerie e il loggione, prima rappresentazione di «Bohème» di Puccini, nell'interpretazione di Rosanna Carteri, Ornella Rovero, Mario Filippeschi, Tito Gobbi, Carlo Badioli, Giorgio Tozzi. Direttore il maestro Antonino Votto. Si ricorda agli abbonati che non gradissero la sostituzione di «Otello» con «Bohème», che domani a mezzogiorno scade il termine per il rimborso del relativo tagliando di abbonamento.

La Compagnia «La Triestina» ha riscosso vivo successo, lunedì e ieri sera, nella rappresentazione della brillante rivista «Uno dopo l'altro», al teatro del Cral Chimici-petrolieri, in via Conti 11. La manifestazione, sotto gli auspici dell'Enal, sarà replicata ancora questa sera, con inizio alle 21.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Domani ore 20.30: Prima rappresentazione: «Elisir d'amore» di Donizetti. Turni di abbonamento A e A.

ROSSETTI. 16.30: «L'incantevole nemica» con Silvana Pampanini, Robert Lamourex, C. Campanini, C. Tognazzi, Buster Keaton. Un brillantissimo Cei-Incom. Ult. 22.
NAZIONALE. 15.30: «Amore in città», con sette registi che vi parlano di amore. E' la realtà sullo schermo nel film più discusso. Ult. 22
EXCELSIOR. 15: «Giuseppe Verdi», in Ferraniacolor, con Pierre Cressoy e Anna Maria Ferrero, Mario Del Monaco e Tito Gobbi. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): In Panoramico: «La Legione del Sahara», un grandioso technicolor con Alan Ladd, Arlene Dahl, A. Tamiroff. Segue Incom d'attualità.
ARCOBALENO. 16: La Warner Bros presenta: «Il sergente Bum», con Burt Lancaster e Virginia Mayo. Segue Settimana Incom.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Il ritorno dei vendicatori», con Paula Raymond e Richard Greene. Precede Incom. Ult. 22. Prezzo unico lire 150.
AUDITORIUM (via Giustiniano - piazza Oberdan). 16.30: Betty Hutton, Sonny Tuffs in «Bionda fra le sbarre», un film dinamico, avvincente. Ult. 22.

CRISTALLO (Via Ghirlandaio-piazza Perugino). 16: Ancora oggi e domani una eccezionale prima visione assoluta: «La maliarda», un film indimenticabile con la superba interpretazione di Maria Felix e José M. Seoane. Vietato ai minori di 16 anni. In preparazione lo scintillante technicolor Fox: «Gli uomini preferiscono le bionde». Un perfetto impianto di condizionamento d'aria assicura una temperatura ideale. Prezzo unico d'ingresso lire 150.
GRATTACIELO. 16: «La sposa sognata», un classico film Metro con Cary Grant, Deborah Kerr, Walter Pidgeon. Due ore di irresistibile comicità. Segue: «Incontro a Trieste».

ALABARDA. 16: Terza settimana di crescente successo: «Violette imperiali», meraviglioso film musicale a colori, con Carmen Sevilla e Luis Mariano. Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «Totò sceicco», un trionfo di umorismo e di allegria, con uno stuolo di attori e il grande Totò. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «Gianni e Pinotto al Polo Nord», con M. Ereen, B. Caboto. Un film comicissimo esilarante. Sulla scena: la nuova rivista «Arriva il circo», il più grande spettacolo.
AURORA. 15.45: «I lupi mannari» con Anna Maria Pierangeli e Gene Kelly. Drammatico e misterioso film M.G.M. Proibito ai minori di 16 anni Ultimo giorno.
GARIBALDI. 15: «Gli eroi della domenica», con Raf Vallone, C. Greco, P. Stoppa e tutti i giocatori del Milan.
IDEALE. 16: L'insuperabile Nelson Eddy in: «Il grande nemico».
IMPERO. 16: «Ivanhoe», con Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine e George Sanders. Spettacolare technicolor M.G.M.
ITALIA. 16: Terza settimana di crescente successo: «Violette imperiali», meraviglioso film musicale a colori, con Carmen Sevilla e Luis Mariano Prima visione.
MARE. 16: «La malquerida» (La donna che non si deve amare), con Dolores Del Rio e Pedro Armendariz.
MODERNO. 16: «Duello all'alba».
SAN MARCO (Via Zorutti - Ponziana). Prossima inaugurazione
SAVONA. 15: «L'urlo della foresta», temerario, avventuroso technicolor, con John Payne e Susan Morrow.
VIALE. 16: «Gli avventurieri di Plymouth», con Spencer Tracy e Gene Tierney. Un grandioso technicolor Metro, uno spettacolo eccezionale. Imminente «L'avventuriero della città d'oro», con Wallace Beery.
VITTORIO VENETO. 15.15: «Vedovo cerca moglie», Van Heflin, Patricia Neol, Gigi Perreau. Il film più divertente dell'anno. Universal.
AZZURRO. 16: Emozionante, drammatico! Un fatto dal vero: «La belva dell'autostrada», con Edmond O' Brien, Frank Levijoy. Successo RKO
BELVEDERE. 16: «I misteri di Hollywood», un superbo giallo con R. Conte e J. Adams. Universal.
FERROVIARIO. 16.30: «Elena paga il debito», appassionante e romantico con Linda Darnell e la piccola Gigi Perreau.
MARCONI. 16: «L'immagine meravigliosa», un capolavoro Metro, con Stewart Granger e Pier Angeli.
MASSIMO. 16: «Ci troviamo in galleria», brillantissimo film musicale, a colori, con l'affascinante Sophia Loren e le belle canzoni di Nilla Pizzi.
NOVO CINE. 16: «La provinciale», Gina Lollobrigida, superba interprete del personaggio di Moravia, con G. Ferzetti, F. Interlenghi, R. Baldini Il film di tutte le donne innamorate Locale riscaldato. Ultime repliche.
ODEON. 16: Riso... dolce con Stan Laurel e Oliver Hardy in «Ronda di mezzanotte», segue un Walt Disney a colori
RADIO. 16: «Polizia militare», comicissimo con Bob Hope e Mickey Rooney
VENEZIA. 15.30: «Sabbie rosse», K. Douglas, V. Mayo; è un capolavoro Warner Bros.

TAVERNA STERN. Tutte le sere dalle 21 quartetto «Ritani»

† Il 19 corr., munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente

Francesco Galopin

d'anni 71

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia LIDIA con il marito MARIO DEVITOR, i fratelli ANTONIO, ERMINIO, GIUSTO, le cognate, il cognato GIANNI VOLTOLINA e famiglia, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, mercoledì 20 corr., alle ore 14, dall'abitazione di via Duca d'Aosta 19.

I familiari ringraziano sentitamente il primario prof. dott. G. Battigelli e il primario dott. Carlo Tirone per le amorevoli cure prestate.

Monfalcone, 20 gennaio 1954

† Antonia ved. Tomasi

nata VOCCHI — d'anni 70

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli TEA, NEVA e TULLIO, le sorelle e i parenti tutti.

Trieste, 20 gennaio 1954

† La figlia MARINA VENEZIA unitamente agli altri congiunti, straziati dal dolore, annuncia la dolorosa dipartita del

prof. Attilio Venezia

avvenuta alle 4.30 di ieri mattina.

I funerali del caro Scomparso avranno luogo oggi, mercoledì 20 corr., alle ore 15.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in viale XX Settembre n. 30.

Gorizia, 20 gennaio 1954

† Il 18 corr. si spegneva la nostra cara

Irma Roselli

ved. BERTINI

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia, le sorelle, il cognato e i nipoti.

Ricorre oggi il primo anniversario della dolorosa dipartita di

Oreste Potossi

La famiglia con immutato dolore rievoca la Sua memoria a quanti gli vollero bene.

Trieste-Camerlata (Como)
20.1.1953 - 20.1.1954

Nel II triste anniversario della morte dell'indimenticabile

Licia Paoli in Riccardi

tutti i suoi cari La ricordano con dolore senza fine a quanti La conobbero e amarono.

Una S. Messa solenne verrà celebrata domani, giovedì 21 corr., alle ore 8.30 nella chiesetta di via Sant'Anastasio.

UN MODERATO REALIZZATORE

MASSIMO D'AZEGLIO

CHE meraviglia se, dopo uomini dalla vita piuttosto avventurosa — da Cola di Rienzo a una serie di sfigure e figuri, cospiratori, eroi e delatori; e mestatori del Risorgimento; non senza, si direbbe, una certa simpatia per celebri evasi dal carcere, Felice Orsini e Giacomo Casanova — il mio carissimo Alberto M. Ghisalberti si è messo a studiare Massimo d'Azeglio? Del quale promette di darci, integro e genuino, il copiosissimo e dispersissimo epistolario, come ci ha restituito il testo autentico de *I miei ricordi*. Perchè anche a quel simpatico, così ricco di fascino personale, di Massimo, avventure, sebbene in misura e secondo uno stile di vita diversi, non mancarono; e meno delle altre quelle amorose. Al punto da far venire la voglia di applicargli il proverbio: chi la fa l'aspetti.

E infatti se, riuscito finalmente, nonostante l'ostacolo della disparità di culto, a sposare in seconde nozze Luisa Maumary, vedova per così di Enrico Blondel e per questo cognata del Manzoni, ne dovette sopportare la continua, e talvolta violenta gelosia (ingiustificata, dice lui), esasperante tanto da indurlo fin dal 1842 (come ora documenta il Ghisalberti) a decidersi di separarsi da lei, come poi avvenne (notissime le parole di lui morente alla moglie sopraggiunta: «Vedi, Luisa, come sempre: quando tu arrivi, io parto»); non [illegible] che un consolatore lo trovasse anche lei, in Giuseppe Giusti.

Pettegolezzo reso illustre da Ferdinando Martini e da altri, questo, su cui il Ghisalberti è per l'assoluzione per insufficienza di prove, pure ammettendo la validità di vari indizi, tra cui una cruda affermazione del marito: di fronte alla quale, [illegible], perde di efficacia la smentita di Vittoria Giorgini-Manzoni, fondata sull'essere costei vissuta nella loro (cioè di Beppe e Luisa) intimità durante l'inverno del '45 e del '46. Ma sbaglio: perchè nel 1845 la Vittoria non giunse a Pisa [illegible] Ma proprio nel '46, intenta a discorrere col suo «Bista», con cui doveva fidanzarsi nel marzo e andare sposa il 27 settembre, la Vittoria non avrà badato molto alla zia. [illegible]

Non è questo dovuto l'argomento principale del libro che dopo vari altri scritti, ha ora dedicato a *Massimo d'Azeglio: un moderato realizzatore* (Roma, Edizioni dell'Ateneo) [illegible] Con la ricostruzione della genesi ideale e del processo di composizione de *I miei ricordi*, ecco il d'Azeglio degli ultimi anni: malinconico tramonto.

***

Contristato da sventure familiari; amareggiato dai [illegible]

[illegible] la constatazione di vizi e difetti, veri o supposti, gli era facile lasciarsi indurre a conclusioni pessimistiche (si pensi anche a certi uomini del Mezzogiorno, così pure tempre di rigidi moralisti) e ad istituire confronti che, per lui, tornavano sempre a vantaggio del Piemonte.

Ma quale contrasto tra il marchese Cesare, cui il figlio si veniva riaccostando spiritualmente, e quel Manzoni che nel '60 gridava «Viva Garibaldi» e, proprio contro Massimo, correva l'anno dopo ad applaudire al Cavour, e farsi applaudire con lui, e nel '64 a votare per il trasporto della capitale a Firenze, quale tappa verso Roma! Eppure, con quello dell'Alfieri — [illegible] nei *Ricordi* accanto al padre, con figura esemplare — un influsso del Manzoni sull'Azeglio ci fu, e forte. Chè, oltre all'Introduzione al *Niccolò de' Lapi*, segnalata dal Vaccalluzzo, c'è, come nota giustamente il Ghisalberti, l'idea stessa d'un romanzo su *La Lega lombarda*, che mette l'Azeglio nella scia della storiografia neoguelfa più vicina al Manzoni; e d'ispirazione prettamente manzoniana è quel preoccuparsi degli umili, [illegible] sugli storici che sparlavano de' papi, degli imperatori, de' principi, e del resto dell'uman genere non stimavano necessario l'incaricarsene.

Per contro, nei *Lutti di Lombardia*, sentimenti e parole — ci dice, col De Sanctis, il Ghisalberti — spirito ed espressioni riecheggiano Mazzini. Ma nel vanto, che vi risuona [illegible] una compiuta rivoluzione senza un delitto», il parallelo, che fa [illegible], tra l'Italia del 1848 e l'Inghilterra della rivoluzione incruenta del 1689 (e l'implicito contrasto con la Rivoluzione francese) da che o da chi sarà stato suggerito? Parole del professore d'inglese con cui l'Azeglio faceva pratica in quei giorni, o letture, in quella o altra lingua, e conseguenti meditazioni?

***

Ma realizzatore l'Azeglio [illegible] presidente del Consiglio dei ministri — non scelti da lui — e ministro degli Esteri, [illegible] con l'Austria, senza abbandonare la difesa ideale della causa italiana e quella effettiva dei Lombardo-Veneti, la pace, e farla approvare da una Camera ostile; e mantenere, con lo Statuto, l'ordine, e ristabilito, in un regime ai primi passi. Ma circa il passaggio del sistema meramente costituzionale a quello parlamentare, va pure ricordato che, se nel settembre 1849 un ministro della Guerra, il Della Rocca, era sostituito col Bava senza che il presidente del Consiglio ne fosse preavvisato, è del d'Azeglio quel decreto del 21 dicembre 1850 che, fissando per la prima volta la competenza del Consiglio dei ministri, faceva del Gabinetto un organo collettivo, presupponendo l'accordo almeno tra le maggioranze dei suoi componenti, quindi tra i partiti ed i gruppi parlamentari da cui provenivano.

Il Ghisalberti illustra ampiamente l'azione dell'Azeglio tra Novara e il proclama di Moncalieri. Egli polemizza con altri storici, e questa parte del suo libro potrà suscitare discussioni; speriamo, feconde. Ma il concludere che con l'Azeglio sulle rovine della fase federalistica, cominciano già a delinearsi i primi contorni del futuro edificio unitario, [illegible]

ALBERTO PINCHERLE

IL PRESIDENTE EINAUDI STRINGE LA MANO AD ALCIDE CERVI, PADRE DEI SETTE FRATELLI TRUCIDATI DAI NAZISTI NEL DICEMBRE '43. A SINISTRA, LO SCRITTORE CARLO LEVI

STORIA PICCANTE DI UNA DELIZIOSA CANZONE VENEZIANA

NACQUE DA UN'AVVENTURA GALANTE la celebre «Biondina in gondoleta»

Nelle delicate strofe è il racconto di una sera sulla laguna trascorsa dal poeta Lamberti con una delle più belle dame dell'epoca

Venezia, gennaio

Che fortuna «La biondina in gondoleta»! Il poeta non aveva ancora finito, si può dire, di scriverla quando già se ne impossessava un celebre compositore, Simone Mayr, autore di un gran numero di applauditi melodrammi, particolarmente caro al pubblico ed agli impresari dei teatri veneziani, il maestro, nella sua tarda età, di Gaetano Donizetti. Egli la traduceva nella gentile ed estenuata musica che doveva diffonderla per tutto il mondo sulle ali del canto. Da allora, e siamo vicini ai due secoli, il successo della morbida canzonetta non ha conosciuto, non conosce, sosta; ed oggi ancora, infatti, così tenera, così maliziosa, essa ha la virtù di bearci; di ridurre al sorriso il volto più accigliato, di rapirci nella trepida estasi lirica schiettamente lagunare che sedusse tante generazioni. La sua popolarità non teme il confronto, neppure, tanto per ricordarne una, con la più diffusa canzone del mondo, la napoletana «Marechiaro». Si disse, quando comparve, che se non si fosse saputo che essa raccontava, in sostanza, la piccante avventura goduta dal poeta in gondola con una delle dame più discusse ma più amabili della fine del Settecento, la sua gloria non sarebbe stata così folgorante; ma il fatto stesso che sopravvisse invece, a tutte le contingenze del tempo, e ancora la gente se ne delizia, dimostra proprio il contrario.

Un'ardente creatura

Secondo la tradizione Antonio Lamberti, che ne fu l'autore, volle impersonare nella «Biondina» quella Marina Querini Benzon che fu uno degli astri galanti del mondo aristocratico di Venezia nel trapasso dal Sette all'Ottocento; e chi fosse questa ardente creatura, che fece tanto sospirare e tanto parlare di sè, ce lo lasciò scritto in pochi tocchi di pastello Pompeo Molmenti nella sua «Storia di Venezia nella vita privata», della quale finalmente, in occasione del centenario della nascita dello storico indimenticato, l'Istituto di Bergamo sta preparando la nona edizione nei tre volumi illustrati. Figlia di Pietro Querini, sposata a Pietro Benzon, madre di Vittorio gentile poeta lui stesso, nell'allegra vita della Repubblica si lasciò andare senza misura ai capricci d'amore. Era di aspetto dignitoso e di alta mole, la carnagione aveva bianchissima, i capelli abbondanti di seta e d'oro, un'espressione appassionata ed intensa spirava dagli occhi e dalla bocca. Avida di piacere e di moltiplicare il piacere, la sua indole non soffriva ritegno alcuno cercando poi nel sentimento religioso il perdono alla sua sfrenata sensualità. Intorno a lei imperversò, come si può immaginare, il soffio della calunnia che la accusò perfino di rapporti incestuosi col figlio. Esagerazioni, c'è da credere, del pettegolezzo di una società già in sfacelo. Marina fu, molto probabilmente, migliore della sua fama; in ogni modo una delle intellettuali più ricercate dei suoi anni, e il suo salotto rivaleggiò con quello di Isabella Teotochi Albrizzi nel ricevere e nell'onorare le personalità notevoli del mondo artistico cosmopolita che passava per Venezia.

Come è ben noto il Lamberti nella sua lirica immaginò di aver accompagnato la dama a spasso in gondola e si vantò, alla fine dei suoi versi, di averne ricevuti i favori: «Tra le nuvole la luna — gera in cielo meza sconta - gera in calma la laguna - gera el vento bonassà - una sola bavesela - sventolava i so caveli - e fazeva che dai veli - sconto el sen no fusse più.

Non appena la «Biondina» fu identificata nella Benzon, si ebbero delle risposte polemiche in versi che accusavano di millanteria il poeta; Marina in persona ne ispirò una negando sdegnata ogni fortuna del corteggiatore; altri anonimi sostennero, per contro, che data la protagonista, tutto poteva esser accaduto. Ma ci sarebbe voluto ben altro per distruggere l'effetto travolgente delle quartine del Lamberti e della musica del Mayr, che echeggiarono insieme dappertutto. Un particolare basti a dire quanto e quale questo effetto sia stato. Allorchè Giuseppina Bonaparte venne da Parigi a Venezia, la prima ed unica volta, subito dopo la caduta della Serenissima, per ammirare la ormai dolente città, chiese a Cecilia Tron che era andata ad incontrarla alle Barche di Mestre con la propria gondola, che le cantasse la «Biondina». La Tron la accontentò con la sua voce bene educata; anche in quell'occasione indifferente ai sarcasmi del popolino che già la accomunava alla Benzon nel giudizio contenuto in una famosa rima infamante.

La figura del Lamberti, per questo clamoroso precedente, rimase agli occhi dei più, la figura dell'autore dei versi della «Biondina»; i più, anzi, ad essere sinceri, finirono col non associare il suo nome a quello del Mayr. Il poeta peraltro non meritava davvero questo destino. Egli fu, uno dei poeti più ispirati, più rappresentativi, non solo della letteratura dialettale veneziana, ma, e nonostante l'uso che sempre fece del dialetto, della lirica italiana. Giustamente giudicò di lui Melchiorre Cesarotti che se ne intendeva, che non solo nei soggetti familiari e scherzevoli ma anche nei toccanti, nei delicati e nei filosofici portò il suo idioma vernacolo ad una tale eccellenza che non teme il confronto dei poeti più celebri delle lingue nobili e ci fa sentire a suo grado Anacreonte, Petrarca e La Fontaine.

Un malinconico cantore

Il Lamberti, nato a Venezia nel 1757, morto nel 1832, fu in certo senso il Mozart della poesia veneziana, il cantore tra malinconico sentimentale e pittoresco della fine della Serenissima, di cui rese la sete di divertimento, la volontà di amare, l'atmosfera voluttuosa; ironico e sospiroso ad un tempo, pungente e bonario, pieno di sottintesi lascivetti, ma impeccabile nell'espressione corretta di uomo che conosceva le convenienze sociali — ben diverso dunque dal Baffo e dal Buratti — scrisse sonetti, inni, odi, idilli, proverbi e novelle ed in tanta varietà di generi e di soggetti, riuscì ugualmente facile ed immaginoso, spesso festevole. Cantò i patemi d'animo degli innamorati, la bellezza delle stagioni veneziane, l'accordo della natura con i sentimenti dell'anima, le seduzioni della sua città; fece anche il moralista, ma piacevolmente; il tutto condito di una soavità che odora bensì di cipria e sa di minuetto, ma dietro la quale avverti la commozione e talora anche un non so che di disperato. Egli fu insomma il cantore di un mondo che voleva crollare, poichè crollare bisognava, divertendosi, ma che con la frenesia medesima del divertimento, tradiva l'affanno ond'era posseduto. E come tale resterà; e chissà per quante generazioni ancora attraverso le quartine della «Biondina in gondoleta», la nostalgia dei posteri risalirà alla sua musa opalina come il cielo e come l'acqua della laguna entro cui condusse, piene di abbandono, la Nina e la Silvia, le languide amanti ideali, forse, del suo sogno incontentabile. La Nina «Ne la stagion dei bocoli - sul tramontar del dì - sentai soto un pergola - gerimo Nina e mi. - Mai più l'aveva vista - quanto in quel zorno bela - fissà me gera in ela - disendoghe cussì: - Quel che ti fa mia cocola - Xe tropo per scherzar, ma tropo poco nonola - quando ti vogi amar...». La Silvia, alla quale confessava il turbamento profondo che lo pigliava guardandola: «Mi co te vedo sento - un certo non so chè - e digo che nol sento - e digo che nol gh'è... - Cossa che sia sto impianto - voria saver da ti - essendo che da tanto - non son capace mi».

L'ispirazione non venne meno al Lamberti nemmeno in tarda età; s'era dato alla campagna e con l'esaltazione della semplice vita a contatto della pura bellezza del creato fece ammenda dei trascorsi di giovinezza e dell'indulgenza con cui li aveva cantati deliziando i suoi contemporanei. A confrontare i due periodi così nettamente distinti della sua poesia si resta perplessi: non v'ha dubbio che il cantore della natura sia alto nobile e suggestivo, ma la nostalgia di un'epoca avviva di una seduzione incomparabile l'estro che spira dalle strofette della «Biondina in gondoleta» e schiude al sorriso l'anima di chi le ascolta negli incessanti echi della laguna».

GINO DAMERINI

I lavori del convegno «Teatro Mito e Individuo»

Milano, 19

Il primo Convegno-laboratorio del Centro internazionale delle arti e del costume dal titolo: «Teatro mito e individuo» si è concluso a Milano con un resoconto al pubblico dei risultati dei lavori.

Svoltosi a Palazzo Serbelloni, sede del Circolo della stampa, davanti ad un folto pubblico di studiosi, artisti, critici il convegno che era presieduto da Silvio D'Amico si presentava come la prima tappa nella realizzazione i quella «Scuola del costume» che rimane l'aspirazione fondamentale del Centro internazionale delle arti e del costume. Individuare un pubblico, degli insegnanti, delle materie da insegnare: ecco lo scopo di questi convegni-laboratorio che si susseguiranno in diverse città d'Italia toccando molteplici temi e aspetti della cultura e della tecnica convergenti tutti nella definizione di un concetto del costume. Il convegno ha visto succedersi cinque relatori. Nella prima giornata hanno parlato il prof. Mario Apollonio su «Decadenza del meraviglioso» e il prof. Enzo Paci su «Unità e pluralità del personaggio», il primo tratteggiando il trapasso nel teatro dalla poetica dell'evasione alla poetica della realtà, il secondo delineando la sua personale idea sul teatro inteso come un'espressione totale dell'uomo e come un riflesso della crisi in esso implicita. Nella seconda giornata Roberto Rebora ha tratteggiato, in una relazione dal titolo «Il teatro come scrittura e come avvenimento», l'indissolubile legame che esiste tra la parola poetica e la realizzazione scenica mentre Camillo Pellizzi ha discusso della «Socialità del teatro».

Ha chiuso i lavori domenica mattina la vivace relazione di Giorgio Strehler su «Le dimensioni concrete del teatro», materiata della sua profonda e immediata esperienza di regista teatrale. Ogni relazione è stata seguita da interessanti dibattiti, coronati ieri sera da un'ampia discussione del pubblico chiamato a giudicare i risultati di questo primo convegno riassunti da Emo Marconi e dal prof. Paci.

LA NOTA DANZATRICE NEGRA KATHERINE DUNHAM HA FATTO RITORNO IN QUESTI GIORNI A ROMA DOPO UNA BREVE VACANZA TRASCORSA A PARIGI. KATHERINE DUNHAM PARTECIPA ALLA LAVORAZIONE DI UN FILM ITALIANO

CINE ATTUALITÀ

LONDRA — Gli stessi spettatori dovrebbero essere i principali e più autorevoli censori dei film: è questo il parere del Consiglio generale delle Trade Unions (i sindacati britannici) nella polemica sull'attività della censura, polemica che in questi giorni si è accesa con maggior vigore negli Stati Uniti, ma che è viva un po' in tutti i Paesi del mondo. Secondo i Sindacati britannici, dunque, gli spettatori dovrebbero far conoscere ai produttori quali sono i film che preferiscono. All'occorrenza, essi dovrebbero anche intervenire presso le autorità locali, perchè usino i poteri di censura contro i film «immorali». Sarà quindi compito degli organi sindacali sviluppare con opportuni mezzi lo spirito critico del grosso pubblico.

ROMA — Mario Mattoli ha iniziato alla Ponti - De Laurentiis «Miseria e nobiltà» (titolo provvisorio), un film tratto dalla nota commedia di Scarpetta. Protagonista del film è Totò, altri interpreti Dolores Palumbo, Franca Faldini, Enzo Turco, Carlo Croccolo, Vera Nandi, Sophia Loren, Franco Sportelli, Liana Billi e gli attori della compagnia di riviste «Funiculì funicolà». La riduzione cinematografica della commedia è stata curata da Mattoli e Ruggero Maccari. Operatori Karl Struss e Luciano Trasatti. «Miseria e nobiltà» è realizzato dalla Ponti-De Laurentiis per la Excelsa Film. Lo distribuirà la Minerva. La lavorazione durerà circa 45 giorni e alcuni esterni saranno girati a Napoli.

UNA TESI UNANIMEMENTE ACCOLTA DAGLI SCIENZIATI

IL DESTINO DELL'UOMO è nelle mani della mamma

Fra l'assistenza e il comportamento materni e la futura personalità del bambino esiste una precisa relazione di causa ed effetto

L'arduo e gravissimo problema dell'educazione delle masse è stato affrontato da gruppi di sociologi, di psichiatri e di pediatri, che indipendentemente gli uni dagli altri, hanno svolto rigorose inchieste negli istituti di raccolta dei bambini privi dell'assistenza materna, privati e statali (nidi asili, orfanotrofi, riformatori e case private) analizzando lo sviluppo fisico e psicologico dell'individuo, dal momento in cui viene alla luce, fino all'età adulta.

Questi scienziati, senza comunicare tra loro, sono giunti a conclusioni e risultati identici; ed hanno enunciato il principio che il destino del neonato, non è affatto scritto nelle stelle, ma è segnato, sin dal suo primo giorno di vita, dalle condizioni ambientali in cui comincia a svolgersi la sua esistenza.

E' risultato in modo inequivocabile, che fra l'assistenza e il comportamento della madre verso il suo bambino e la personalità futura di quest'ultimo, esiste una relazione di causa ed effetto quasi matematica. Per il bambino insomma, le probabilità di diventare un uomo sano e perfetto, sono in rapporto diretto delle cure affettuose di cui la madre saprà circondarlo. L'evoluzione che il piccolo essere subisce se è un diseredato, privo della calda atmosfera che gli creano intorno l'amore e l'assistenza materna, confinerà col disastro, e non soltanto sul piano della salute fisica, ma ancora e più, su quello morale.

Il dottore americano A. Spitz, uno dei più rinomati studiosi della psichiatria infantile, che ha svolto per alcuni anni la sua attività professionale in un grande asilo modello dell'America del Sud, ha rilevato che su 90 bambini ricoverati, il trenta per cento sono morti durante il primo anno di vita. Tuttavia questo centro di raccolta era igienicamente irreprensibile; i bambini non mancavano di nulla, i sistemi di alimentazione erano perfetti, le infermiere erano devote e qualificate. Ma esse non rappresentavano effettivamente nulla, per ciascuno di quei bambini, a cui mancava una cosa insostituibile: la mamma, o un «sostituto di mamma», una persona insomma, che si occupasse particolarmente di essi. Perdita d'appetito, perdita di sonno, incapacità di reagire ai più piccoli malanni. Erano queste le tappe attraverso le quali i piccoli orfanelli si lasciavano morire di esaurimento.

Degli altri bambini, il ventitrè per cento finivano con l'essere considerati a torto o a ragione come deficienti; dei rimanenti, essendo stati affidati a nutrici esterne o adottati, il dottor Spitz non aveva potuto seguire lo sviluppo.

Da queste esperienze e dai molteplici dati raccolti durante l'esercizio della sua professione l'eminente psichiatra trae la persuasione, che le più preziose vitamine, non potranno mai sostituire le cure materne.

Uno specialista inglese, il dottor John Bowlby, che ha partecipato nei primi di quest'anno ad un congresso presso il «Centro Internazionale dell'Infanzia di Parigi», ha presentato un impressionante rapporto sullo sviluppo psichico del fanciullo e sulle sue anormalità. Redatto nello stile impersonale del clinico che accumula e registra una lunga serie di episodi e di fenomeni, da lui studiati e scandagliati come il chirurgo fa col suo bisturi, e li traduce in cifre, quel rapporto lascia intravvedere, che in ciascuna di quelle cifre si nasconde un fanciullo, il quale per ignoranza o per una falsata educazione, e non già per congenita cattiveria, fatto adulto, è diventato «un fallito» o addirittura «un delinquente»! Questa evoluzione si esprime con delle percentuali più che eloquenti: quei prospetti, quei diagrammi, dimostrano, in modo chiaro ed inequivocabile, che la gestazione non deve cessare nel momento in cui il neonato viene staccato con un piccolo taglio dalla madre, perchè in tal caso egli è destinato a diventare un individuo disarticolato, menomato, incapace ed inutile alla società ed a se stesso, ed assai spesso pericoloso.

Le turbe mentali dei bambini sono collegate ad un senso d'angoscia e di colpevolezza esagerata. Questi sintomi non si manifestano che assai attenuati nei bimbi per i quali i rapporti sentimentali ed affettivi con la loro madre, sono una sorgente costante di soddisfazione e di gioia; l'amor materno «canalizza», per così dire, quelle tendenze, e contribuisce al loro quasi completo riassorbimento.

Il dott. Bowlby e lo psichiatra tedesco Wolf, proseguendo ciascuno per conto proprio le indagini su gruppi di bambini, alcuni dei quali vivono con la madre ed altri in permanenza negli asili, hanno constatato che lo sviluppo fisico e mentale dei primi, è notevolmente superiore a quello dei secondi.

Una persona insostituibile

Il dott. Bowlby afferma poi che il ruolo di madre non può essere affidato ad altra persona «per procura»! Solo una madre può provare per il suo bambino un legame affettuoso, intimo, e costante. Vi sono dei bambini mal nutriti e male alloggiati, sporchi talvolta e malaticci, che trovano la loro serenità e sicurezza per la certezza che esiste una persona che li protegge, per la quale essi rappresentano «un valore», e che lotterà per la sua sussistenza, fino al momento in cui saranno in grado di trarsi d'impaccio da sè. E' per queste ragioni che talvolta si sviluppa meglio il bambino di una famiglia sprovveduta, di quello appartenente ad una famiglia benestante, che preferisce pagare, ed affidarlo ad una istituzione infantile, per evitare il fastidio di allevarlo ed educarlo in casa.

Ne consegue che il bambino meglio provveduto materialmente, è diseredato dal punto di vista affettivo, ed è costretto ad essere obbediente, tranquilla, passivo. Soggetti ad una inevitabile disciplina, frustrati nei loro affetti, questi piccoli pensionanti sono tormentati da reazioni interne di apatia e di aggressività, la cui intensità, contenuta a fatica, lascia nella personalità del fanciullo, tare pericolose ed incancellabili.

Tutti coloro che fanno oggetto di studio le turbe mentali della infanzia, insistono sul comportamento pieno d'ipocrisia del fanciullo, soprattutto quando si sottomette agli ordini passivamente. Collocati nelle pubbliche istituzioni, al di fuori della famiglia, i ragazzi hanno una spiccata tendenza ad acquistare una doppia serie di criteri morali: esteriormente, si conformano ai regolamenti, ma interiormente, i loro criteri corrono il rischio di essere deviati verso l'anormalità e la delinquenza, tare che si riveleranno fatalmente e insospettatamente più tardi. Dall'assenza d'affetto e di cure da parte della famiglia o di chi ne fa le veci, alla delinquenza, la catena è dunque continua.

Quello che si è detto finora vale anche e particolarmente, per quelle famiglie nelle quali non esiste fra i genitori, quel tanto d'accordo e di comprensione che sono indispensabili per bene allevare ed educare la prole. La carenza d'affetto e di cure materne è assai spesso dovuta al fatto che la madre, trascurata dal compagno della sua vita, è priva della tranquillità necessaria per educare i figli e circondarli di tenerezza e di cure. I fanciulli sono per lo più ipersensibili; notano tutto, registrano ogni dissenso, ogni insofferenza; sono capaci di ingoiare le loro lacrime e di fingersi allegri, di pranzare tranquillamente, e poi di suicidarsi o di uccidere per cause futili, in un momento di disperazione!... La disperazione dei giovanissimi va diffondendosi ormai come una epidemia!

Conseguenze della disperazione

Psichiatri e medici hanno cercato di spiegare questa specie di disperazione. Nella sua «Psicologia del suicidio», Gabriele Deshaies ne distingue quattro differenti forme: 1) «Il suicidio del ragazzo emotivo», che si uccide con la stessa facilità con la quale piange o ride. E' il tentativo di «Pel di Carota», che affonda la testa in un secchio d'acqua, finchè la sua detestata madre non lo tira su con uno scapaccione; 2) «Il suicidio per imitazione», compiuto dal ragazzo esaltato, che vuole imitare il protagonista di un episodio che lo ha impressionato al cinematografo, soprattutto per la disperazione dei parenti, pentiti di averlo rimproverato; 3) «Il suicidio passionale», assai più raro, per un amore non corrisposto o contrastato; 4) «Il suicidio simulato», compiuto allo scopo di ottenere un effetto scenico sui parenti, dei quali il ragazzo che si ritiene maltrattato ingiustamente si vuol vendicare e che quasi sempre si conclude tragicamente.

Le conclusioni a cui sono giunti molti eccellenti specialisti della psicologia e della neurologia infantile, sono le seguenti: la disperazione del fanciullo e del giovinetto è un disquilibrio sentimentale più che fisico.

La miglior barriera contro la disperazione è l'amore. La collera dei ragazzi dev'essere molto sorvegliata: non si tratta sempre di reprimerla a furia di schiaffi o di docce fredde. Un ragazzo esasperato non dev'essere trattato con la violenza.

Quando si analizza qualche caso di questa mostruosa deviazione che è il suicidio o l'omicidio di un ragazzo o di una giovinetta, ci si accorge che è mancata loro una barriera contro la vertigine, un parapetto ideale allorchè si sono slanciati nel vuoto, solo per aver perduto la fiducia nell'affettuosa comprensione dei loro parenti e nella vita!...

T. DE ROBERTIS

HUSSEIN FROHAR, CAPO DEL PARTITO PANIRANIANO, È STATO ARRESTATO RECENTEMENTE A TEHERAN. È IMPUTATO DI AVER COSPIRATO A FAVORE DI MOSSADEGH

LIBRI RICEVUTI

I cinquanta anni del Calendario De Agostini

Una delle pubblicazioni annuali che ha riscosso l'unanime favore del pubblico italiano è il *Calendario Atlante De Agostini*, che quest'anno festeggia il mezzo secolo di vita. Nella sua caratteristica forma di volumetto maneggevole, questo «Calendario» è andato e va per le mani di centinaia di migliaia di persone, le quali, o per semplice curiosità, o per necessità di lavoro, amano consultarlo. Ma quante di queste persone hanno fermato, sia pure una volta sola, lo sguardo e l'attenzione sul nome del compilatore, indicato nel frontispizio: «Redazione prof. dott. L. Visintin»?

Probabilmente poche, in confronto al numero dei lettori; e tuttavia è proprio all'opera quotidiana e intelligente del prof. Luigi Visintin, alla sua vigile attenzione sull'evolversi di questo nostro mondo, che si deve il costante e preciso aggiornamento del «Calendario Atlante». E ne ha fatto di strada, il mondo, nella prima metà del secolo! Se è vero che la geografia altro non è che la «storia dell'attualità», i cinquanta volumetti del De Agostini contengono, si può ben dire, tutta la storia degli ultimi cinquanta anni. (Ed. Istituto geografico De Agostini di Novara, L. 800).

E' l'intervento imprevisto e misterioso del caso che sembra decidere talvolta la nostra sorte. Ma che cosa è il caso? Dobbiamo rassegnarci a considerarlo come un elemento perturbatore, cieco, irresponsabile, che domina fatalmente gli eventi, oppure attribuiamo al caso certi effetti importanti, che ci sorprendono, prodotti da piccole cause che sfuggono alla nostra percezione? Per conoscere meglio questo «personaggio» misterioso abbiamo un campo abbastanza evidente d'osservazione: i giochi di azzardo. La caduta della pallina sui numeri della *roulette*, le combinazioni di carte e dadi, le avventure del lotto e del totocalcio sono elementi dovuti al caso, che possiamo ben controllare.

Grandi pensatori — fra i quali Galileo, Pascal, Fermat — studiarono a tal fine il meccanismo dei giochi d'azzardo. Ebbe origine da tali studi una matematica divinatoria, cioè il calcolo delle probabilità, che si applica oggi ai vari campi della scienza — fisica, astronomia, biologia — ed anche alle previsioni su alcuni eventi della nostra vita.

Su questo argomento originale e attraente, che interessa tutti, l'editore Valentino Bompiani ha pubblicato in questi giorni un libro di Ugo Maraldi, *«Giochi di azzardo e leggi del caso»*, dove in forma facile e chiara sono presentati alcuni aspetti misteriosi e sorprendenti della cosiddetta magia dei numeri. La prima parte racconta come sia stata rivelata, dal tavolo verde, una sconosciuta «scienza del caso», fondata essenzialmente su un principio sovrano, cioè la legge dei grandi numeri, concepita dal genio di Giacomo Bernoulli. La seconda parte considera applicazioni pratiche di questa scienza alla nostra vita, ad alcuni fenomeni di psicologia paranormale — come la telepatia, i sogni premonitori — alla biologia, ai fenomeni ereditari, alle origini dell'universo e della vita. Il caso si presenta così in una sconcertante realtà scientifica, come espressione d'un complesso di leggi misteriose e infallibili che governano il mondo.

LA TRAGEDIA DELLA VENEZIA GIULIA

TRIESTE 1946

nel diario di Bruno Coceani

«La pace mondiale è molto più importante di pochi chilometri quadrati di territorio e di ogni specie di orgoglio nazionale». Questa frase fu pronunciata dal sen. Connally nel settembre del 1946, mentre al Lussemburgo continuavano interminabili i dibattiti per la sistemazione del Territorio Libero. Se oggi, a più di sette anni di distanza, l'esimio senatore ci riflettesse sopra, dovrebbe convenire ch'egli avrebbe dimostrato una maggiore lungimiranza se avesse capovolto il suo «slogan»: «Pochi chilometri quadrati di territorio possono essere molto importanti per la pace mondiale, quando si tratti di sentimento (e non di orgoglio) nazionale».

La frase suddetta non è la sola a dare la misura degli errori di valutazione commessi dai «Grandi» nella questione di Trieste dal 1946, anno denso di eventi che per noi avrebbero potuto riuscire favorevolmente risolutivi, alla dichiarazione dell'8 ottobre 1953. Ve ne sono moltissime altre, che Bruno Coceani riferisce via via nel secondo studio da lui dedicato alla nostra città, che s'intitola Calvario triestino, ed è apparso, come il precedente «La tragedia della Venezia Giulia», nei Quaderni della rivista «Abc» diretta da Giuseppe Bottai. Si tratta del diario, steso dall'autore in quell'anno tragico; e vi si possono facilmente individuare due fili conduttori; quello, per l'appunto, degli errori commessi, non a nostro danno soltanto, bensì a danno di quella pace mondiale che, a parole, tutti volevano raggiungere e s'illudevano di farlo il più presto possibile a furia di compromessi, e quello, derivatone, dei paurosi slittamenti che subì la definizione del confine orientale d'Italia. Poichè non bisogna dimenticare che il 1946 cominciò con la dichiarazione, fatta dall'on. De Gasperi alla Consulta nella tornata del 21 gennaio, intorno alla possibilità di discutere con la Jugoslavia prendendo come base la linea Wilson, che lasciava a noi la maggior parte dell'Istria e del Carso goriziano, e chiedendo inoltre l'autonomia per Fiume e Zara; mentre oggi si sta discutendo di Opicina e Basovizza, di Servola e Muggia.

Il diario di Coceani termina al 31 dicembre 1946, con due fatti diversi, ma egualmente sinistri per i giuliani: il baratto fra Trieste e Gorizia proposto da Palmiro Togliatti, reduce da una visita a Belgrado all'allora amico Tito e l'approvazione del Trattato di pace con l'Italia da parte dei quattro Ministri Molotov, Byrnes, Bevin e Bidault. Se consideriamo la distanza che intercorre fra la proposta della discussione sulla linea Wilson nel gennaio e la «creazione» del Territorio Libero nel luglio successivo, dobbiamo convenire che, nel 1946, si può parlare di un ruzzolone piuttosto che di uno slittamento della nostra questione. Di tale ruzzolone, le varie tappe segnate da Coceani sono: le quattro nuove linee suggerite dalla Commissione dei quattro esperti dopo la visita in Istria e a Trieste (marzo). Di queste linee, la russa correva addirittura lungo l'Isonzo; la francese, favorevole alle pretese jugoslave, arrivava fino a Cittanova; l'americana e l'inglese, per noi migliori, differivano di poco fra loro. L'avvicinamento anglo-americano alla linea francese (giugno). Il piano Bidault (sempre i francesi!) che salvava la sola Trieste con una semindipendenza per dieci anni e consegnava tutto il resto alla Jugoslavia (giugno). Infine il breve, ultimo passo: il Territorio Libero.

In quell'epoca la Jugoslavia, ancora alleata della Russia, non aveva iniziato l'abile mercanteggiamento della sua alleanza con l'Occidente; non era dunque diventata la beniamina numero uno degli anglo-americani. Per quanto essi volessero premiare Tito e, specie gli inglesi e i francesi, fossero dominati dall'idea della pace punitiva con l'Italia, un'altra forza li condusse di compromesso in compromesso: «l'ostinazione eccezionale della Russia», come ebbe a dichiarare il Ministro americano Byrnes, per giustificare la debolezza sua e dei suoi colleghi, dopo la creazione del Territorio Libero. Sia pure non arrivando fino al punto di prevedere per quanti anni la pace invocata non sarebbe stata realizzata in Occidente, anche in seguito a quella funesta e inattuabile decisione; e men che meno preoccupati di aver gettato allo sbaraglio un'intera regione e un intero popolo, che aveva creduto nelle promesse delle grandi democrazie, tuttavia i tre sapevano di avere commesso un'ingiustizia, anche prima che il vescovo di Pola, Raffaele Radossi, abbandonando la città insieme a tutti gli italiani, severamente ammonisse: «Solo la giustizia fa grandi i [illegible]

Chi voglia ricercare e chiarire le proprie idee intorno a quell'anno, del quale, forse appunto perchè da noi così intensamente vissuto e così pieno di fatti dolorosi, molti serbano confuse memorie, non ha che da scorrere il Quaderno di Coceani, che la forma diaristica, la suddivisione in brevi capitoli e soprattutto l'immediatezza di quasi tutte le annotazioni rende di un'impressionante evidenza. Molti dati della vita cittadina di allora si alternano con il susseguirsi delle conferenze internazionali, che l'autore segue con un'ansia sempre crescente, perchè ciascuna segna un passo indietro per la nostra questione. Le epurazioni, il processo all'avv. Pagnini, il processo allo stesso Coceani, il col. Bowmann e i suoi amici criteri amministrativi, la grande dimostrazione del marzo, quella di protesta contro la decisione di creare il Territorio libero e [illegible] allora il quale è, come quello di oggi, il [illegible] lotta strenuamente per il proprio destino contro la coalizione di forze avverse e di uomini ciechi.

«Se l'Italia fosse privata di Trieste ciò provocherebbe una violenta e prolungata ondata di irredentismo nel popolo italiano». Qual malnato nazionalista ha scritto queste parole? chiede Coceani. Summer Welles, già Segretario di Stato americano, 28 luglio 1946. Non si può dire davvero che la politica americana abbia registrato notevoli successi da allora a oggi.

L. T.

Le iscrizioni alla Scuola di diritto del lavoro

IL TERMINE UTILE PROROGATO AL 31 GENNAIO

Si rende noto che il termine per la presentazione delle domande di iscrizione per l'anno accademico 1953-54 alla Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, annessa alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università, è stato prorogato al 31 gennaio p. v. Alla Scuola possono essere iscritti soltanto i laureati in giurisprudenza, in scienze politiche, economia e commercio, scienze statistiche ed attuariali ed in scienze statistiche e demografiche. Possono essere altresì ammessi alla Scuola laureati in medicina i quali, a giudizio del Consiglio della Scuola, diano affidamento di seguire con profitto i corsi.

La Scuola di perfezionamento ha lo scopo di integrare la preparazione scientifica dei giovani e di perfezionarli nelle discipline del lavoro e della sicurezza sociale; la Scuola di specializzazione invece, ha lo scopo di approfondire, nella ricerca, la conoscenza degli istituti giuridici del lavoro e della sicurezza sociale. Le domande, su carta bollata da lire 100, devono essere indirizzate al Rettore, corredate dai prescritti documenti e dalla quietanza di pagamento della prima rata delle tasse e soprattasse. All'albo dell'Università sono affissi i manifesti dell'anno accademico 1953-54 con le notizie relative alla Scuola.

Il Fronte dell'Indipendenza è stato sfrattato dalla Contrada del Corso per ragioni di salute pubblica, ossia perchè il proprietario dello stabile e i consiglieri si sentivano poco sicuri per quell'antipatica presenza, motivo di tante calamità. Ieri il «Fronte» ha raccolto i suoi stracci e se n'è andato, tra il gaudio generale. In Corso si respira aria migliore

IL SECONDO PROCESSO PER GLI INCIDENTI DI NOVEMBRE

LA CORTE È ANCORA INDECISA se accettare le fotografie come «prove»

Nessuno dei quindici imputati figura nella documentazione fotografica quale attore: sono tutti spettatori marginali - In settimana la sentenza?

Udienza di tono fiacco, tanto al mattino che al pomeriggio, quella di ieri alla Corte superiore alleata. Il ten. col. Grabb ha ormai concluso la presentazione degli elementi d'accusa; tutta l'impalcatura faticosamente eretta vacilla e si ha l'impressione che possa crollare come un castello di carte. Non su testimonianze dirette, infatti (tranne che in un caso) l'accusa è stata basata, bensì su delle carte, appunto, vale a dire sulle fotografie; e il presidente Grabb — contrariamente a quanto annunciato nella prima udienza — non ha ancora preso alcuna decisione circa l'accettazione definitiva (o il rifiuto) delle fotografie quali elementi probanti. Le indagini, come si sa, hanno avuto inizio e fondamento dalle fotografie (e noi che le abbiamo vedute, dobbiamo sin d'ora affermare che, in esse, si vedono sì i vari imputati, ma quasi nessuno in atteggiamento che possa far pensare ad una azione diretta negli episodi incriminati); resta però il fatto che le fotografie prodotte dall'accusa, per essere accettate come prove dalla Corte, devono venir presentate e riconosciute come proprie dal fotografo che le ha assunte.

Un castello di carta

«So benissimo quanto importante sia la mia decisione riguardo le fotografie — ha detto ieri il ten. col. Grabb —; perciò appunto desidero pensarci sopra ancora un po'». In effetti, l'importanza delle fotografie è decisiva; se verranno definitivamente accettate, il processo potrà reggersi, sia pur barcollando, in piedi; se verranno respinte, l'accusa crollerà con i suoi pilastri fondamentali. Da notare che le fotografie quasi sempre mostrano i vari imputati intenti a guardare ora la jeep rovesciata in via Mazzini, ora la «Millecento» della polizia ai Portici di Chiozza, ora l'assalto al Fronte dell'Indipendenza. A leggere i verbali d'interrogatorio, si ha l'impressione ch'essi siano stati stesi senza che, in precedenza, l'interrogato fosse stato neppure informato del fatto specifico che gli veniva contestato. Tali verbali, infatti, pur essendo compilati a carico d'una persona imputata, poniamo, d'aver partecipato all'assalto al Fronte dell'Indipendenza avvenuto il giorno 6, incominciano a descrivere dettagliatamente tutti i movimenti delle persona stessa dal giorno 4 in poi; e ciò potrebbe dimostrare che l'interrogato non sapeva bene cosa si volesse da lui, chè altrimenti si sarebbe limitato a illustrare le proprie azioni in quel particolare momento e luogo.

Altro elemento curioso: le fotografie — e ce n'è una trentina — mostrano dei cittadini intenti a rompere i cristalli d'una macchina, altri con dei sassi in mano, altri ancora che partecipano direttamente alle varie azioni di danneggiamento; ma nessuno di questi dimostranti figura tra gli imputati. Nelle foto, gli imputati — accuratamente indicati da freccette numerate — si possono distinguere sempre ai margini, di fianco, in atteggiamento da semplici spettatori. A tale proposito, anzi, c'è stato, ieri pomeriggio, un lungo e a volte acceso scambio d'opinioni tra il P. M. e uno degli imputati che stava deponendo a proprio discarico.

Com'è noto, uno dei testi presentati dall'accusa — il «salvatore» del soldato britannico pilota della jeep di via Mazzini, del quale si è parlato ieri — al tempo dei fatti era disoccupato, e dopo i fatti (o meglio «il fatto») trovò improvvisamente lavoro al G.M.A. Qualcosa del genere è avvenuto per l'imputato su ricordato. Ma in senso opposto. Guerrino Zane, di 37 anni, operaio, nel dopoguerra aveva lavorato dapprima, per tre anni e mezzo, come dipendente della polizia; e poi, per altri tre anni e mezzo, come dipendente della polizia militare americana. Il giorno 6, un po' perchè s'era alzato tardi un po' per la mancanza di comunicazioni tranviarie a causa dello sciopero, non aveva raggiunto il posto di lavoro. Tentò di telefonare, e trovò sempre il telefono occupato; allora si mise a girare per le strade, sperando di incontrare qualche jeep della M.P. americana («i poliziotti americani li conosco tutti» — ha detto) per pregare qualcuno di avvertire il comando. Si trovò ai Portici, ove vide una macchina che ardeva; si trovò in Corso, ove il Fronte dell'Indipendenza era stato assalito. «Curioso per natura» — dice — «mi fermai a guardare». Venne fotografato e nelle foto lo si vede, per l'appunto, in secondo piano, in atteggiamento d'osservatore; come conseguenza venne incriminato, e immediatamente licenziato.

Sembra che l'imputato abbia avuto una sovvenzione dal Comitato per la difesa dell'italianità: quindicimila lire. Che un disoccupato riceva un aiuto in un momento difficile appare enorme al P. M. Ellison, il quale vorrebbe farselo confermare dall'imputato; ma il presidente Grabb — come già aveva fatto in un caso precedente — si oppone alla domanda, perchè estranea alla causa. Giova rilevare, comunque, che contro lo Zane il P. M. si è dimostrato implacabile. Ecco un esempio del dialogo corso tra i due:

L'implacabile Ellison

P. M.: «Lei ha visto quando la «Millecento» della polizia stava bruciando?».

IMP.: «Sì».

P. M.: «Cosa faceva in quel momento?».

IMP.: «Stavo a guardare».

P. M.: «Perchè lei sente tanto desiderio di stare a guardare dei disordini?».

IMP.: «Ho trentasette anni e non ne avevo mai visti prima. Ho avuto la curiosità di vederli».

P. M.: «Di modo che se io le mostrassi cento fotografie, lei sempre direbbe che stava a guardare...».

IMP.: «Sì, sempre a guardare. So di non aver fatto niente e non ho paura di ripeterlo».

P.M.: «Invece di guardare i fuochi come un ragazzino, perchè non è andato al lavoro?».

IMP.: «Ormai era tardi; e poi ho già detto che andavo in cerca di una jeep della M. P.».

P. M.: «Si riconosce in questa fotografia? Cosa stava facendo?».

IMP. (scaldandosi): «Sì. Stavo a guardare».

P. M.: «E in questa?».

IMP.; «Stavo a guardare». (Agitandosi): «Posso comunque dire che questa curiosità m'è costata cara... Ho perso il posto, e ho fatto diciotto giorni di carcere».

P. M.: «E in questa foto?».

IMP.: «Sempre a guardare, come un «sempio»!».

P. M.: «Lei conosce qualcuno, in questa fotografia?».

IMP.: «Non conosco nessuno, in nessuna foto. Io conosco soltanto poliziotti.

Durante l'udienza del mattino è continuato, monotono, il riconoscimento dei verbali da parte del sergente Armano, dell'ispettore Canobel e della guardia Svara, della CID. Dal Canobel soltanto s'è appreso un particolare che può apparire interessante. Questo: lo imputato Ascalone aveva chiesto allo stesso ispettore di non venir isolato durante la detenzione, perchè sofferente. Così però non è avvenuto; e, nonostante che il Canobel avesse avvertito i funzionari del carcere di un tanto, lo Ascalone è stato tenuto segregato e isolato dagli altri detenuti anche durante il periodo della «passeggiata». Prima dei tre poliziotti aveva deposto un soldato inglese, collega di quello comparso il giorno precedente, a proposito dell'episodio di piazza Goldoni. Ha confermato i fatti già noti, ma non ha riconosciuto tra i presenti nell'aula l'imputato.

Conclusa già in mattinata la presentazione degli elementi d'accusa, ha avuto inizio la seconda fase; quella degli elementi a difesa. Ha parlato per primo Narciso Nunin, quello della presunta aggressione al soldato inglese, per confermare ancora una volta che egli credette che il soldato stesse per colpirlo, e che proprio mentre reagiva a ciò il soldato si voltò e fece per salire sul camion. Ugo Enzo Mei ha affermato di essersi trovato presente ai fatti, la partecipazione attiva ai quali gli viene imputata (ma le fotografie stesse sostengono il contrario tranne che in un caso che vedremo subito) in qualità di aiutante del fotoreporter Sallusti; e tali sue parole vengono, poco dopo confermate dallo stesso Sallusti. Quanto alla foto assunta sotto il Fronte dell'Indipendenza e che mostra il Mei sorridente, con un libro in mano. «Il libro — dice l'imputato — l'avevo trovato a terra ed era un libro scolastico, che presumo essere caduto ad uno studente; e il sorriso che mi si vede sul volto, ebbene, è un sorriso e nulla più. Del resto, posso sorridere in qualsiasi momento. Anche adesso». E infatti, sorride al P. M.

L'imputato Bruno Gionni — e siamo all'udienza del pomeriggio — spiega che, nei verbali d'interrogatorio, ci sono alcune inesattezze. Mentre il primo verbale da lui reso veniva scritto a macchina da un agente, e le frasi relative venivano dettate ad alta voce dall'ispettore Canobel (tali frasi corrispondono al pensiero dell'interrogato), il secondo verbale non è stato dettato nè letto ad alta voce; il Gionni comunque, fiducioso, lo firmò lo stesso, senza leggerlo. Ora precisa; la frase «aiutai a preparare il terreno affinchè gli altri potessero salire» (al Fronte dell'Indipendenza) non corrisponde a verità.

P. M.: «Lei nega tutto ciò che può dimostrare una sua responsabilità».

IMP.: «No. Tant'è vero che nego anche di aver descritto l'episodio di una bottiglia di maraschino gettata da una finestra del Fronte, dalla quale un giovane bèvve un sorso e che poi ruppe perchè qualcuno gli disse di non bere «chè era roba degli slavi».

Il teste Angelo Bernazza dice quindi che quel giorno risaliva il Corso quando già dalle finestre del Fronte stavano volando i mobili; si fermò un po' a guardare, poi continuò la strada e all'altezza di via S. Caterina incontrò il Gionni che andava in giù. Evidentemente, se era lì, non poteva contemporaneamente partecipare all'assalto.

Stamane si riprende

Depone quindi Guerrino Zane, del quale già abbiamo parlato, e quindi — a difesa di Livio Savio — parlano i testi Luigi Dagri e Maria Marzi, si trovavano con dei conoscenti di fronte al calzaturificio «Donda» di Largo Barriera Vecchia, quando incontrarono il Savio; tutti assieme, saputo che quel giorno c'era lo sciopero, girarono un po' e si trovarono davanti al cinema «Excelsior», proprio quando una folla stava scendendo la via Battisti. Si recarono a quella volta, e notarono una «Millecento» che veniva trainata con una catena. «A questo punto — dichiarano concordemente i due testi — il Savio si staccò da noi e si recò a trainare per un po' la macchina (già il Savio aveva ammesso tale particolare nel suo interrogatorio, riconoscendosi in una fotografia: le due testimonianze confermano il fatto, ma contemporaneamente dimostrano che lo stesso Savio non ha partecipato all'episodio dell'aggressione in via Palestrina). Poi — continuano i testi — lo chiamammo, e lui ci raggiunse. Infine ci salutammo e ognuno se ne andò».

Per l'imputato Tito Tribel (diciassette anni) depone il capitano Giovanni Cordiglia. E' conoscente della famiglia Tribel e ha visto il giovane in via Mazzini, dopo l'episodio della jeep. Si limitava ad osservare curiosamente la macchina rovesciata, e non aveva assolutamente nulla in mano, nè pietre, nè bastoni. «Se avesse fatto qualcosa di male — dice il teste — lo avrei redarguito». Infine, la difesa rinuncia a produrre testimonianze o a interrogare gli imputati per i casi Ascalone, Tringali, Grazioso e Venturi; la Corte perciò si aggiorna a stamattina alle 9. Si ritiene che la sentenza si avrà in settimana.

Pres. Grabb (americano); P. M. Ellison (inglese); collegio di difesa: avvocati Harabaglia, Morgera, Pangrazi, Antonini, Jacuzzi, Nardi, Gefter-Wondrich, Camber, Coen, Strudthoff, Borgna, Sardos, Pagnini, Gianfranco Tamaro, Poillucci.

MORTALE RUZZOLONE DI UN OPERAIO

Lo raccolgono in fin di vita ai piedi della scalinata

La morte ha colto iersera, in tragiche circostanze, l'istallatore dell'Acegat Antonio Rusconi, di 52 anni, abitante in via Zorutti 10. Erano all'incirca le 20.40 quando, di ritorno dal lavoro, l'uomo incominciava a salire la scalinata della via Zorutti che immette nel cortile della sua casa. Ma giunto a metà circa della rampa, o a causa di un passo falso, o per un improvviso capogiro, egli ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato giù per i gradini, sino alla fine della rampa, dove si è fermato col capo sanguinante riverso sulla strada e con il corpo sulla gradinata.

E' accorsa gente, e qualcuno si è affrettato a telefonare alla CRI. Un'autolettiga, con a bordo il medico di turno, dott. Biagini, è accorsa sul posto, e i sanitari hanno trovato il povero Rusconi ancora sulla scala, circondato da una piccola folla. Il medico si è chinato su di lui, e gli ha riscontrato profonde ferite lacero contuse alla bozza frontale destra con sospetta frattura del cranio. Data la confusione del momento, sebbene la casa del Rusconi fosse vicinissima al posto dov'egli era caduto, nessuno dei suoi familiari ha avuto sentore della tragedia, e il poveretto, adagiato sull'autolettiga, è stato avviato all'ospedale. Ma per lui era ormai la fine, e a breve distanza dal pio luogo, senza riprendere per un solo istante conoscenza, il disgraziato ha esalato l'ultimo respiro.

LE STRADE DI FOGGIA TAPPEZZATE DI MANIFESTI TRICOLORI INNEGGIANTI A TRIESTE E AI SUOI SEI CADUTI DELLE TRAGICHE GIORNATE DELLO SCORSO NOVEMBRE

ESAMI ALL'UNIVERSITA'

Domani scade il termine per la presentazione delle domande

L'Università degli Studi di Trieste rammenta che domani, giovedì, scade il termine per la presentazione delle domande d'ammissione agli esami di profitto dell'appello straordinario dell'anno accademico 1952-53.

Sulle spalle gli piomba un tubo di ferro

Verso mezzogiorno l'elettricista Ferdinando Ghio, di 30 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 5, stava lavorando presso la costruenda piscina coperta in Riva Tommaso Gulli. Egli si trovava al pianoterra del massiccio edificio, ed era intento a gettare le basi per un impianto. Chino come era sul lavoro, non si è accorto che, ad un certo punto, dalle capriate del tetto, a cinque metri di altezza, stava precipitando un tubo di ferro. Il massiccio cilindro lo ha colpito alle spalle, ed egli è stramazzato al suolo; ha riportato fratture multiple al costato di sinistra. Prontamente soccorso dagli altri lavoratori, il Ghio è stato fatto sedere su una trave in attesa della CRI, telefonicamente chiamata sul posto. Poco dopo, adagiato su un'autolettiga, il Ghio è stato trasportato all'ospedale, e ricoverato nella II divisione chirurgica del pio luogo con prognosi di due settimane.

Gravi conseguenze ha avuto lo incidente occorso ieri al perito industriale Emilio Gelletti, di 34 anni, abitante in via Rismondo 3. Verso mezzogiorno il Gelletti si recava per motivi di lavoro presso l'ECA, in via Pascoli, dove doveva eseguire un collaudo affidatogli dal dott. ing. Francesco Bohm, con studio in via XXX Ottobre 8. Il Gelletti si accingeva subito all'opera, ma mentre stava per eseguire la punzonatura per il collaudo di un serbatoio a pressione, rimaneva infortunato. Colpito dal martello, il punzone gli schizzava di mano e andava a colpirlo all'occhio sinistro, producendogli una lacerazione alla cornea e all'iride. Vincendo il terribile dolore, l'infortunato si è bendato alla meglio l'occhio colpito con un fazzoletto ed ha raggiunto da solo l'ospedale, dove il medico astante, dopo avergli riscontrato la lesione, si è riservato la prognosi sulle facoltà visive dell'occhio ferito. Dopo le prime cure, il Gelletti è stato ricoverato nel reparto oculistico.

Pochi minuti dopo le 10, un'autolettiga della CRI accorreva nell'officina di via Machiavelli 8, dove i sanitari raccoglievano il meccanico Osvaldo Orlizek, di 41 anni abitante in via dell'Università 12, il quale presentava ustioni di I e II grado alla gamba destra. Poco prima l'Orlizek, mentre era intento a manipolare la batteria di un'automobile, era rimasto investito alla gamba da un getto di acido solforico, fuoruscito improvvisamente dalla batteria stessa. Dopo le prime cure, è stato trasportato all'ospedale.

Un incendio di camino si è sviluppato, alle 9.45 di iermattina, in via Petronio 10. Sono accorsi i vigili del fuoco, i quali, sedate le fiamme, sono dovuti accorrere per analogo incendio in via Flavia 2. Infine, alle 13.40, i pompieri sono intervenuti in via Sottoripa 8, dove s'erano incendiati alcuni cenci che avevano alimentato una nube di fumo.

UN PROGETTO DI LEGGE PRESENTATO ALLA CAMERA

Reversibilità delle pensioni ai familiari degli statali

A seguito di una richiesta formulata dalla Federazione nazionale pensionati della C.I.S.L., è stata presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge per il perfezionamento delle norme attualmente vigenti sulla reversibilità delle pensioni ai familiari dei dipendenti civili e militari delle amministrazioni statali. La Federazione provinciale, aderente in loco al Raggruppamento italiano Sindacato lavoratori, fornisce al riguardo i seguenti dati sul progetto di legge:

La proposta si ispira ai principi contenuti nell'art. 29 e successivi della Costituzione, e con essa si vuole eliminare ogni restrizione al completo riconoscimento dei diritti della famiglia quale unità fondamentale costitutiva della società, e, quindi dei superstiti dei dipendenti predetti.

Sostanzialmente con la detta proposta di legge si chiede: il diritto alla reversibilità della pensione alla vedova qualunque sia l'epoca in cui è stato contratto il matrimonio e quindi anche se è avvenuto in punto di morte; la reversibilità al marito della dipendente statale deceduta e ciò nella ipotesi di invalidità di questo a lavoro proficuo; la reversibilità ai figli minorenni e a quelli di età superiore se inabili al lavoro proficuo; la reversibilità ai genitori che abbiano superato il 60.o anno di età oppure siano inabili al lavoro e ciò quando non vi siano nè il coniuge nè figli superstiti; infine si è chiesto che uguali diritti siano riconosciuti nei confronti della moglie e dei superstiti degli ufficiali deceduti durante il periodo di permanenza nella riserva. Ai fini predetti sono equiparati ai figli legittimi: gli adottati, gli affiliati, i minor affidati, i figli naturali e i nati da precedente matrimonio del coniuge. Sono equiparati ai genitori legittimi: quelli naturali, gli adottanti, gli affiliati; il patrigno e la matrigna, nonchè le persone cui il dipendente deceduto fu regolarmente affidato.

La festa della «Sassari»

Come ogni anno, la Sezione provinciale dei fanti in congedo sta predisponendo una serie di manifestazioni per celebrare il XXXVI anniversario della battaglia dei «Tre Monti», in cui rifulse il valore della brigata Sassari. Il 28 corrente, alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo verrà celebrato un rito alla memoria dei Caduti della Sassari e dei fanti caduti in tutte le guerre. Nel pomeriggio un altro rito avrà luogo alla Trincea delle Frasche, con la partecipazione delle rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche locali, di Gorizia e di Monfalcone. I fanti che desiderano intervenire alla Trincea delle Frasche si prenotino in sede (via Gatteri 12, ore 18-20). In sede e presso il negozio Stransiani di via XXX Ottobre 16 si accettano le adesioni per il rancio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8500 (8560), Bastogi 1250 (1257), Generali 12900 (12980), Ras 5480 (—), Cantoni 11540 (11580), Olcese 2200 (2204), Cucirini 8140 (8160), Un. Manif. 69500 (69800), Rossi 16975 (17025), Fisac 160 (—), Fibre 2315 (2310), Snia 1322 (1332), Finsider 411.50 (415), Ilva 266 (268), Catini 929.50 (936.50), Fiat 661 (657.50), Sade 954 (954.50), Edison 1997 (2000), Sip 1204 (—), Vizzola 2270 (2272), Merid. 977 (978), Rom. El. 3850 (3825), Terni 177 (178.50), Stet 2403 (2400), Eridania 18970 (19000), Anic 1427 (1430), Saffa 1305 (—), Italgas 1130 (1189), Pirelli It. 1790 (—), Pirelli e C. 1605 (—).

TRIESTE

Generali 12950 (13050), Assicuratrice 3900 (—), Ras 5525 (—), Snia 1325 (—), Catini 929.50 (934), Crda 403 (—), Finmare 355 (356), Pirelli S. p. A. 1788 (1790).

Valute libere: Sterlina 6275, marengo 5030, unitaria 1650, dollaro 630, svizzero 146.50.

La Mostra a Roma degli artisti triestini

Si è conclusa in questi giorni la Mostra di artisti triestini, pittori e scultori, a Roma, organizzata dal Circolo Artistico sotto il patrocinio del Comune di Roma e dell'Ente provinciale per il Turismo. Con questa manifestazione, il Comune di Roma ha voluto inaugurare la nuova magnifica galleria aperta al Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale. La riuscitissima Mostra, sin dalla inaugurazione, avvenuta in presenza delle più alte autorità, ha suscitato vivo interesse nel pubblico, rimeritandosi giudizi lusinghieri da parte di tutta la stampa e della critica ufficiale romana. Si sono avuti numerosi acquisti di opere esposte.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Hopa» (tur.); B. 14 «Draco» (ol.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 22 «Uzice» (jug.); B. 23 «R. Vlassi» (gr.); B. 24 «Kozani» (gr.); B. 33 «Rialto» (it.); B. 40 «Perla» (it.); B. 41 «Risano» (it.); B. 45 «San Giusto» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Sibilla» (it.). S. Sabba: «Fairwater» (pa.).

NAVI IN ARRIVO

19 gennaio: «C. di Messina» B. 26; «Dromit» rada - S. Rocco; «Stadium» B. 24; «Messapia» B. 20-21. 20 gennaio: «Maria Carla» B. 16; «Heron» B. 17; «Slovenjia» B. 43; «Enri» B. 15; «Knut Bakke» B. 37.

LE CONFERENZE

◆ Una figura poco ricordata, eppure di grande rilievo in un momento particolare della nostra storia, è stata illustrata l'altra sera, sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri», dalla professoressa Emilia Morelli, dell'Università di Roma, segretario generale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. La gentile oratrice, che è stata presentata dalla signora Eulambio, ha delineato la figura di Pietro Roselli, ufficiale superiore dell'Esercito pontificio nel Veneto, durante la prima guerra del Risorgimento. Richiamate le truppe a Roma, il Roselli vi giunge quando il Pontefice ha già abbandonato la città e dal Governo provvisorio riceve l'ordine di recarsi a Macerata. Durante la notte che precede la partenza, viene proclamata la Repubblica Romana. Tale evento non turba l'alto ufficiale, tutto dedito alle cose militari e lontano dalla politica. Nelle Marche avrà come comandante in seconda Garibaldi, ed insieme saranno richiamati a Roma, a difendere la città minacciata dai francesi. Al suo ritorno il Roselli riceve l'annuncio della sua nomina a comandante in capo delle truppe della Repubblica Romana, composte di 11.500 uomini, di cui 1000 garibaldini. A Velletri egli prepara, per prendere prigionieri soldati napoletani, un piano che Garibaldi fa fallire. Così cominciò il conflitto fra i due uomini. Caduta la Repubblica Romana, il Roselli, dopo una breve permanenza nei dintorni di Roma, passò in Piemonte, isolato dai conservatori, che lo ritenevano mazziniano, e dai mazziniani che lo ritenevano conservatore. Nel 1853 pubblicò un opuscolo sui fatti di Velletri a causa del quale un anno dopo Garibaldi lo sfidò a duello. Il Roselli si disse pronto a battersi, ma solo dopo che l'avversario avesse dimostrato la falsità delle sue affermazioni. Nel 1854 sperò di poter venire a Trieste per la costruzione dell'acquedotto, essendo specialista in costruzioni idrauliche. Nel '59 fu a capo delle truppe emiliane, con Garibaldi nuovamente sotto di lui. Ma le truppe lo abbandonarono per seguire il comandante in seconda. Passato al comando di guarnigioni, è collocato, nel '64 a riposo, rifiutò la pensione, che poi, quando la richiese a titolo onorifico, gli fu negata. Morì solo e dimenticato ad Ancona, egli che aveva servito agli interessi della Patria accettando, in un momento particolarmente grave, pur contro voglia, il comando supremo. La bella e chiara esposizione della prof.ssa Morelli è stata salutata con cordiali applausi dal numeroso pubblico presente.

◆ «Nuovi orientamenti spirituali della Chiesa anglicana» sarà il tema trattato da mons. Lino Lozza, del comitato centrale dell'«Unitas» di Roma, questa sera alle ore 19, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

◆ Alle ore 18.30 di domani, giovedì, l'insegnante Giovanni Fontanot leggerà, nella sede dell'Associazione insegnanti italiani, al n. 10 di via S. Anastasio, una raccolta di versi in dialetto istriano di sua composizione.

◆ Stasera, alle 20.45, il signor Ugo Pincherle parlerà, alla Società Alpina delle Giulie, sul tema «La poesia della montagna».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA DEL PREMIER GRECO IN FRANCIA

Primo colloquio a Parigi fra Papagos e Bidault

Voci di un'azione combinata tra il Quai d'Orsay e Atene per risolvere i problemi militari e politici dei Balcani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 19**

Stamane, ricevuto dal Presidente Laniel e dal Ministro Bidault, è giunto alla «Gare de Lyon» il Presidente del Consiglio greco, Maresciallo Papagos. Egli era accompagnato dal Ministro degli Esteri, Stefanopulos e dal Ministro dell'Informazione, Sifneos.

La visita di Papagos a Parigi ha carattere ufficiale e si prolungherà per cinque giorni. Il Maresciallo ellenico si incontrerà con il Presidente della Repubblica, Coty, col Presidente del Consiglio, Laniel, e sono previsti vari colloqui con il Ministro degli Esteri Bidault. Il primo di questi colloqui si è svolto nel pomeriggio al Quai d'Orsay con l'intervento del Presidente Laniel.

Per quanto negli ambienti ufficiali si dia alla venuta del Presidente greco il valore formale di una restituzione della visita fatta l'anno scorso da Laniel e da Bidault ad Atene, tuttavia essa potrà avere un seguito nella situazione internazionale. Dello stesso parere è «Le Monde», che, com'è noto, sovente rispecchia il pensiero del Quai d'Orsay, sebbene il giornale non voglia approfondirne molto le ragioni. Del resto, esse sono facilmente intuibili, perchè si possano ignorare.

Per tradizione la Francia ha sempre avuto un deciso interesse nel gioco delle potenze balcaniche. L'influenza che essa esercitò dopo la prima guerra mondiale sul gruppo dei paesi balcanici che si associarono alla Cecoslovacchia per costituire la Piccola Intesa fu preponderante. Qualche volta quell'influenza ebbe l'aspetto di una garanzia antitaliana o almeno il Quai d'Orsay, specialmente al tempo di Leger, lasciò far prevalere questa interpretazione che dette origine in Italia ad una serie di reazioni che qui è inutile ricordare e che si concretarono sul piano balcanico in una influenza italiana sulla Bulgaria e negli sforzi di Palazzo Chigi per dirimere questioni che dividevano Bulgaria, Grecia e Turchia in modo da frenare e controbilanciare con un altro raggruppamento il primo d'ispirazione francese.

Ma le due azioni diplomatiche agivano su schemi vecchi, in un clima di rigurgito nazionalistico, che non poteva condurre a nulla di buono e di costruttivo e che la seconda guerra mondiale con le sue imprevedibili e tormentate conseguenze ha spazzato del tutto. Dopo vari anni che la Francia s'è trovata a far fronte ad una situazione interna non certo facile, essa torna a volgere lo sguardo a quei paesi balcanici cui l'eredità della guerra non è stata nefasta e che ha lasciato loro una certa libertà di azione.

Naturalmente, la situazione di adesso non è più quella di trent'anni fa e nemmeno di quindici anni fa. Nondimeno non mancano le possibilità in un'atmosfera, liberata dai miasmi nazionalistici e restituita al progredito senso europeistico, di prendere interesse a situazioni suscettibili di rafforzare le condizioni politiche e militari del nostro continente. Una segreta intenzione di riprendere le fila di un gioco che potrebbe dare alla Francia prestigio e rango reale di grande potenza, riportandola a quella funzione di nazione-guida, che è tanto nelle sue aspirazioni, c'è indubbiamente al Quai d'Orsay e questa volta senza mire polemiche od ostili verso l'Italia, anzi col manifesto proposito di svolgere azione amichevole e mediatrice.

La venuta di Papagos nell'imminenza della conferenza di Berlino rientra in tale quadro. Si sa che la Grecia, la Turchia e la Jugoslavia hanno firmato l'anno scorso il patto d'Ankara. E' noto anche che i tre paesi vorrebbero metter in piedi un organismo di difesa regionale da inserire nella più vasta cornice atlantica, ma che il loro desiderio urta contro la volontà dei paesi scandinavi, i quali non vogliono allargare molto il terreno e le responsabilità comportanti impegni militari, e contro l'ostacolo della questione di Trieste che divide l'Italia e la Jugoslavia. Il Maresciallo Papagos sa che sino a che il problema di Trieste non sarà regolato, non potrà nemmeno essere regolato l'altro della difesa balcanica. L'amicizia che il Presidente del Consiglio ellenico ha manifestato verso l'Italia e l'ultimo incontro con il Presidente del Consiglio italiano Pella ad Atene lo hanno maggiormente convinto di una tale necessità. Egli sa anche che a Berlino non potrà non venire sul tappeto e il primo e il secondo problema. Corre, anzi, una voce, secondo la quale la delegazione sovietica rimetterebbe sul tappeto la proposta per risolvere insieme la questione austriaca e quella di Trieste.

BONAVENTURA CALORO

IL PICCOLO VINCENZINO RUSSO PER CUI E' ARRIVATA DAGLI STATI UNITI LA GLOBULINA CHE HA ARRESTATO LA GRAVE FORMA DI EMORRAGIA DI CUI EGLI SOFFRIVA

RIPOSERÀ AL VITTORIALE la salma di Maria d'Annunzio

L'autorizzazione di Fanfani - L'apertura del testamento: i beni lasciati all'amica fedele che assistette la vecchia principessa - Le condoglianze di Einaudi - Domani i funerali

Gardone Riviera, 19

Giovedì mattina Maria d'Annunzio sarà sepolta, com'è stato suo desiderio, al Vittoriale, in una nicchia che è ai piedi dell'edificio degli archivi. La bara sarà collocata dentro una antichissima arca di marmo, offerta a Gabriele d'Annunzio nel 1932 dal Comune di Milano. E' stato lo stesso nuovo Presidente del Consiglio on. Fanfani a comunicarlo a Mario d'Annunzio con un suo telegramma in cui è detto: «Porgo condoglianze vivissime e interprete animo intera nazione ben volentieri autorizzo tumulazione salma recinto Vittoriale secondo desiderio sua madre». Interprete del cordoglio della nazione è stato il Presidente della Repubblica che così ha telegrafato al figlio superstite del Poeta: «La scomparsa di colei che fu sposa di Gabriele d'Annunzio suscita nel paese lontani richiami e profondo compianto. Accolga nel suo dolore, anche per i congiunti, tutta l'assicurazione della mia commossa solidarietà».

La salma della principessa è sempre nel vestibolo della villa Mirabella, il corpo rivestito di una veste di raso rosa, ai piedi due sandali dorati e sul volto un prezioso merletto bianco, quella sciarpa che ella portava nelle grandi serate della giovinezza.

Nel vestibolo è cominciata a sfilare la gente di Gardone, gli amici venuti da lontano e tra i primi i fedeli legionari. Maria d'Annunzio riposa sul catafalco posto al centro dell'ambiente, attorniata da agavi e lauri, fra due immensi candelabri. Alle spalle del catafalco, sulla parete, è lo stemma dei principi di Montenevoso, a sinistra la bandiera della Reggenza del Carnaro inaugurata a Fiume il 12 settembre 1920, a destra la bandiera di Zara con i tre leopardi d'oro in campo azzurro; ovunque un fiume di fiori rosa, il colore che Maria d'Annunzio prediligeva, e di rami d'ulivo.

Nello studio del notaio Francesco Bonzanini di Salò, lo stesso che Gabriele d'Annunzio aveva scelto per tutti i suoi atti, in mattinata veniva letto il testamento che la principessa di Montenevoso aveva fatto il 6 aprile 1948. Un precedente testamento, sempre presso il predetto notaio, era stato compilato dalla signora il 23 dicembre 1943.

Nel documento letto in mattinata alla presenza di Mario d'Annunzio, dell'esecutore testamentario avv. Enzo Peroli di Brescia, dell'avv. Attilio Romano, Maria d'Annunzio dichiara: «Confermo quanto ho già dichiarato e disposto nel mio precedente testamento del 23 dicembre 1943, rinnovando la mia viva preghiera all'onorevole Consiglio di Fondazione del Vittoriale perchè la Villa Mirabella, compendio del patrimonio della Fondazione stessa, non venga più per il futuro abitato da chicchessia ma destinato esclusivamente a sede del Consiglio della Fondazione e agli scopi culturali della Fondazione stessa».

In altro punto è detto: «Confermo come esecutore testamentario l'arch. Giancarlo Maroni e unitamente a lui nomino pure esecutore testamentario l'avv. Barduzzi». In seguito però, essendo Maroni e Barduzzi deceduti, la principessa di Montenevoso nominava con atto pubblico presso il notaio Morghen di Arco (Trento) esecutore testamentario l'avv. Enzo Paroli di Brescia.

Sempre nel testamento Maria d'Annunzio precisa il luogo dove intende avere l'estrema dimora. «Desidero — è infatti scritto — essere sepolta al Vittoriale degli Italiani nella località già da me indicata all'arch. Giancarlo Maroni» (cioè nel fabbricato degli archivi). Per ultimo, dopo aver fatto varie minuziose precisazioni riguardanti perfino parte del mobilio della Mirabella, la principessa di Montenevoso dichiara che «a riconoscimento dell'assistenza affettuosa prestatami per tanti anni dall'amica signora Erculiani Caterina in Cervis, dispongo a di lei favore in piena proprietà la porzione disponibile di tutti i miei beni».

Questo testamento come testimoni reca le firme del parroco di Gardone Riviera don Giovanni Fava e di Giovanni Puccinelli.

MISTERIOSO DELITTO nel quartiere di Coventry

LA MOGLIE DI UN ITALIANO UCCISA A COLTELLATE -- UNO SFONDO DA ROMANZO GIALLO

Londra, 19

Il sovraintendente Edmunds di Scotland Yard, è partito oggi per Coventry, per condurre un'inchiesta sull'assassinio della signora Penelope Mogano. La Polizia di Coventry, trovatasi di fronte a un mistero che appariva a prima vista, pressochè insolubile, ha preferito infatti chiedere aiuto agli esperti detectives di Scotland Yard. Chi ha ucciso a coltellate, e servendosi anche di un corpo contundente non ancora identificato, la gentile e rispettata signora Mogano, un'inglese di 43 anni, moglie di un italiano, Carlo Mogano?

I coniugi Mogano, sposati da 23 anni, abitavano da tre anni nel quartiere piccolo borghese di Coventry, coi due figli Michele e Adriano di 16 e 14 anni. Conducevano una esistenza tranquilla tra lavoro e casa, ed avevano una sola passione e un solo svago: quello delle danze d'un secolo fa.

Ieri sera Adriano, il figlio quattordicenne, ritornava a casa da scuola, ma nessuno aprì la porta nonostante le sue ripetute scampanellate. Non gli rimase che attendere il ritorno del padre dal lavoro, ma quando Carlo Mogano arrivò e aprì, con una certa preoccupazione, la porta di casa vide subito con orrore, abbandonato su una poltrona del salotto il corpo insanguinato della moglie. La polizia arrivava pochi minuti dopo, e stabiliva che l'assassinio era stato compiuto fra le tre e le quattro pomeridiane, e che il criminale — uomo o donna che fosse — aveva inferto i colpi con incredibile violenza e quasi con odio.

DOPO TRENTA GIORNI D'INDAGINI INFRUTTUOSE

Scoperto da alcuni ragazzi il cadavere di Pasquale Magliano

Una strana coincidenza: alla stessa ora la moglie del presunto assassino confessava di essere stata lei ad uccidere il possidente per difendersi da un tentativo di violenza

Eboli, 19

Il cadavere di Pasquale Magliano è stato ritrovato questo pomeriggio a breve distanza dalla fattoria di Giuseppe Magliano, il presunto assassino denunciato dai carabinieri nel rapporto conclusivo presentato stamane all'A. G. Lo hanno scoperto casualmente due ragazzi che giuocavano in un uliveto a cento metri dalla masseria. Uno dei fanciulli, nel nascondersi dietro il tronco di un ulivo che sorge nei pressi di un ruscello, ha scorto un braccio emergere dal terreno. Terrorizzato, il ragazzo ha dato l'allarme, facendo accorrere i figli di Pasquale Magliano, Antonino e Giacomo, e i fratelli Vito, Carmine e Giuseppe, i quali, portati alla luce i resti umani, hanno riconosciuto malgrado l'avanzato stato di decomposizione le spoglie del loro congiunto. Poco dopo accorreva da Eboli un tenente dei carabinieri, informato dell'accaduto dai congiunti di Pasquale Magliano.

Vita Mirra, moglie di Giuseppe Magliano, ha confessato di essere l'unica responsabile del delitto e dell'occultamento del cadavere. La confessione è stata resa al maggiore dei carabinieri Serafino Pietracaprina dopo un colloquio svoltosi alla presenza di quest'ultimo tra Vita Mirra e il marito Giuseppe Magliano. La donna ha dichiarato di avere ucciso il Magliano colpendolo al capo con un paletto per difendersi da un tentativo di violenza.

Nella sua confessione Vita Mirra, sulla cui persona non si erano mai avuti sospetti, aveva indicato anche il luogo nel quale era stato sepolto il cadavere del Magliano, proprio quello in cui poco tempo prima esso era stato casualmente scoperto dai ragazzi; e quando i carabinieri sono giunti sul posto, seguendo le indicazioni della donna, vi hanno trovato il tenente di Eboli che li ha informati del rinvenimento.

Così, dopo trenta giorni di indagini, due fatti hanno concorso ad un risultato, diradando il mistero della scomparsa di Pasquale Magliano.

«Pasquale Magliano voleva giustizia — ha detto Vito Magliano, fratello dell'ucciso, poco dopo la scoperta del cadavere — e non poteva più attendere. Se non lo avessimo trovato i ragazzi lo avrebbero trovato i carabinieri. Il cadavere di mio fratello è tornato alla luce dalle viscere della terra».

Una ridda di voci, alcune delle quali ispirate da superstiziose credenze, si è diffusa intanto nei casolari, ma una di esse rivela un dettaglio particolarmente macabro. I ragazzi, che giuocavano a nascondersi nell'oliveto, avrebbero infatti scorto un cane che recava in bocca un grosso osso. Incuriositi dalle insolite proporzioni di questo, i fanciulli si sarebbero diretti verso il punto donde il cane proveniva, effettuando così il ritrovamento. La terra dalla quale sporgeva un braccio del Magliano appariva difatti mossa ed è occorsa poca fatica per trarre alla luce il cadavere.

A Salerno intanto il colonnello Dante di Forlì, comandante la Legione dei carabinieri, ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha illustrato i dettagli dell'ultima fase delle indagini.

Le gambe di Marlene non offendono la morale

Firenze, 19

Una sentenza in materia di pubblicazioni oscene è stata depositata oggi alla cancelleria del Tribunale di Firenze. Nel novembre scorso tale Carlo Lamberti, abitante a Foligno inviò un esposto alla Procura della Repubblica di Firenze sostenendo che un manifesto pubblicitario a colori del film «L'angelo azzurro» con Marlene Dietrich era contrario alla pubblica morale ed alla pubblica decenza. Nel manifesto erano raffigurate fra l'altro due gambe di ballerina con un angiolino aggrappato alla destra e la scritta «Lola Lola».

Nella sua requisitoria scritta il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Buffoni — De Fraia, rileva che — «se dovesse ritenersi offensivo per il pubblico pudore un tale manifesto, difficilmente sarebbe possibile trovare un giornale illustrato od uno spettacolo cinematografico che non dovesse essere considerato molto più immorale e licenzioso».

«Si può consentire — rileva poi fra l'altro la requisitoria — che sarebbe molto più educativo non esporre certi quadri e che non sarebbe deprecabile il ritorno ad un regime di costumi più austeri, ma non bisogna dimenticare che l'evoluzione del sentimento morale ci porta spesso di fronte a spettacoli molti più licenziosi dati da esseri viventi, di quanto non lo siano due gambe fotografate di una ballerina che le ha scoperte proprio perchè è ballerina».

Il giudice istruttore concordando con la tesi del P. M. ha disposto pertanto per l'archivio della pratica e la restituzione alla Questura di Firenze dei manifesti oggetto di denuncia.

E' MORTO A 97 ANNI il più vecchio medico d'Italia

Venezia, 19

Nella sua villa di Noale, ove si era ritirato or non molto, è deceduto oggi per trombosi cerebrale, il prof. Luigi Picchini, nato a Noale il 6 maggio 1856. Era forse il più vecchio medico d'Italia.

SGOZZA IL NIPOTINO in preda a una crisi di pazzia

Il Cairo, 19

Una nottata di apprensione conclusasi in modo tragico, ha fatto trascorrere alla sua famiglia un tessitore del Cairo, certo Michel Sadek, di 20 anni.

Il giovane dava da qualche tempo segni di alienazione mentale ma non sembrava in alcun modo pericoloso e continuava a risiedere con i suoi. Ieri notte, però, egli cadeva preda di una crisi violenta. Svegliava tutta la sua famiglia — padre, madre, sie, fratelli e nipoti — e a tutti imponeva di fare esercizi ginnastici senza interruzione sino al mattino. Spuntato il sole permetteva loro di andare a riposare, ma non prima di aver preso con sè il nipotino di cinque anni. Quindi si ritirava col bimbo in una stanza, si sedeva e pose il piccolo sulle ginocchia, lo sgozzava, aspergendosi del suo sangue.

PREVISIONI DEL TEMPO

Permane su tutte le regioni regime di alte pressioni, con afflusso di aria relativamente fredda da Levante. Su tutte le regioni si avrà nuvolosità scarsa o cielo sereno. Nebbie persistenti in Val Padana. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: mossi i bacini meridionali, da molto mossi a mossi quelli [illegible]. Temperature minime e massime: Bolzano — 5,9, 5; Trento — 3, 4,2; Torino — 7,9; Milano — 4,3, 7,5; Venezia 2,5, 2; Genova 3,3, 12,6; Bologna — 2,8, — 2; Pisa — 2,4, 11,8; Firenze — 2,3, 9,8; Pescara — 1,8, 9,8; Ancona 1,9, 10,5; Napoli — 4,5, 10,5; Pescara 0,4, 10,5; L'Aquila — 2,6, 5,3; Roma 0,4, 11,1.

GIORNALISTA COMUNISTA condannato in appello

Roma, 19

Un anno e 4 mesi di reclusione sono stati inflitti dalla Corte d'assise di appello al giornalista Giorgio Scuderi, responsabile del giornale «Unità», per aver pubblicato un articolo in cui si istigavano i militari alla disobbedienza alle leggi dello Stato. La Corte di assise il 19 novembre '52 aveva assolto l'imputato dalla stessa accusa perchè il fatto non costituiva reato.

Soubrette denunciata per oltraggio al pudore

Napoli, 19

La soubrette Gilda Perugina, in arte Gilda Marino, è stata denunciata all'autorità giudiziaria per oltraggio al pudore. La denuncia è da porsi in relazione all'incidente accaduto ieri nel corso della rappresentazione di uno spettacolo della compagnia Billi-Riva in un teatro cittadino quando, durante l'esecuzione di un balletto, la bretella di sostegno di un indumento della soubrette si è improvvisamente rotta, nè la Marino ha potuto porvi riparo prima del calare del sipario. La notizia della avvenuta denuncia ha provocato molto scalpore negli ambienti teatrali.

SPOSA DICIASSETTENNE uccisa durante una festa

Avellino, 19

Una giovanissima donna, sposa da soli quattro mesi, è stata uccisa con due colpi di fucile da un uomo che aveva tentato di usarle violenza.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di oggi a Cassano Irpino nell'abitazione di tale Angelo Capozzi, ove si trovavano riuniti per una festa familiare alcuni parenti e amici del Capozzi, tra cui Rosina Roberto, di 17 anni, suo marito Giuseppe, di 18 anni, e Antonio Nigro, di 22 anni. All'improvviso, approfittando di un momento in cui era rimasto solo con lei, il Nigro aggrediva la giovane sposa tentando di usarle violenza. La resistenza oppostagli dalla donna eccitava l'ira del Nigro, che ad un tratto s'impadroniva di un fucile appeso a una parete della stanza e sparava due colpi contro di lei, uccidendola.

SULLA ROTTA LONDRA-KHARTOUM

IL «COMET» TENTA un nuovo primato

Attesa ai Comuni per le dichiarazioni sul disastro dell'Elba - Il ringraziamento di Boyd alle autorità italiane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 19**

Tre dei più esperti piloti inglesi di aerei a reazione saliranno dopodomani, giovedì, a bordo del nuovissimo prototipo del Comet II, per il suo primo volo su grandi distanze, che sarà al tempo stesso un tentativo di stabilire un nuovo record di velocità sul percorso Londra-Khartoum. Il Comet II è la versione riveduta e perfezionata del Comet, l'aereo di cui si è tanto parlato dopo il tragico incidente di dieci giorni fa, al largo dell'isola d'Elba, e il fatto che la De Havilland (la costruttrice di questi apparecchi) e la BOAC abbiano deciso di attaccare il record esistente per il tratto Londra-Khartoum, benchè il Comet II sia ancora in fase sperimentale, costituisce senza dubbio un atto di fede da parte inglese in questi giganteschi apparecchi a reazione.

Il record attuale per il percorso Londra-Khartoum è di 14 ore e 23 minuti, e fu stabilito tre anni fa da un bombardiere «Lincoln» della RAF: si ritiene che il Comet II potrà ora impiegare all'incirca sette ore.

Con molta ansietà sono attese intanto le dichiarazioni che farà domani alla Camera dei Comuni il Ministro dell'Aeronautica, Lennox Boyd, di ritorno dall'Italia, in merito al disastro dell'isola d'Elba. Lo stesso Sir Winston Churchill ha emanato ordini affinchè la inchiesta sul tragico incidente venga condotta servendosi di tutti i mezzi possibili. Intanto mentre continua ancora a Londra il collaudo di alcuni Comet della BOAC, il primo di questi apparecchi che aveva terminato il collaudo (senza che si scoprisse nulla di irregolare o di strano) ha già compiuto un primo volo di prova sui cieli inglesi.

A proposito del disastro del Mediterraneo la National Broadcasting Company sosteneva in una trasmissione odierna di avere appreso che gli investigatori britannici sono ora persuasi che a bordo del Comet precipitato fosse «quasi certamente» un ordigno a orologeria, nascosto nella sezione bagaglio. Secondo la NBC, che ha ricevuto la notizia dal suo corrispondente londinese Rommey Wheeler, entro oggi sarebbe stato presentato al Gabinetto britannico un rapporto segreto, nel quale si rivelerebbe che tutti i quindici cadaveri finora ricuperati erano «crivellati di piccoli pezzi di metallo (schegge) provenienti dal basso». Wheeler ha sottolineato che nel Comet della BOAC il reparto del bagaglio passeggeri è situato direttamente sotto la cabina.

A chi gli chiedeva se le schegge metalliche trovate sulle salme fossero frammenti di bomba ad orologeria, un portavoce della BOAC ha dichiarato: «Non abbiamo ricevuto alcun rapporto del genere da parte dei nostri investigatori, e non abbiamo mai saputo che ve ne fosse uno».

A Roma, nel corso di una conferenza stampa, il Ministro dei Trasporti britannico e dell'Aviazione civile, A. T. Lennox Boyd, ha esposto i risultati raggiunti fino a questo momento dall'inchiesta sulla sciagura del Comet precipitato nei giorni scorsi al largo dell'isola d'Elba. Il Ministro ha espresso la gratitudine del popolo inglese per la prova di solidarietà e per gli aiuti dati dall'Italia in occasione della grave disgrazia che ha colpito l'aviazione civile britannica. Egli ha dichiarato di essersi incontrato stamane con il Ministro italiano della Difesa on. Taviani che ha personalmente ringraziato a nome del Governo e della nazione inglese per l'aiuto dato dalle autorità italiane nelle operazioni di ricerca dopo il disastro del Comet.

A. L.

Gioielli per 40 milioni rubati sulla Costa Azzurra

La vittima è una ricca nobildonna francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 19**

Dopo una breve tregua i ladri hanno ripreso la loro tradizionale attività sulla Costa Azzurra. A Saint Jean Cap Ferrat, nella villa della marchesa Berthe de Longpré, sono stati rubati gioielli per un valore di quaranta milioni di franchi. La villa della marchesa de Longpré si trova a poca distanza dalla piccola penisola di Saint Jean, in un folto gruppo di pini e di olivi, fra la proprietà di Somerset Maugham e l'altra dove scende Jean Cocteau ogni volta che va sulla Costa Azzurra.

L'altro ieri, in compagnia della sua governante, Marie Jabakhoa, la marchesa decideva di fare una passeggiata sulla grande corniche. Allorquando fu di ritorno una grossa e amara sorpresa l'attendeva. Tutte le porte della villa erano spalancate. Corse al suo salotto, ove di solito lascia le chiavi dello scrigno dei gioielli, nascosto nel sottosuolo. «In genere — ha dichiarato — lascio sempre i miei gioielli alla banca. Ma la vigilia mi ero recata all'Opera di Montecarlo e non li avevo ancora riportati». Inutile dire che i gioielli erano spariti.

L'indomani del furto i gendarmi trovavano nel viale dei cipressi che scende al mare un fermaglio di diamanti, una chiave d'oro e qualche rubino. I gioielli per la maggior parte erano incastonati di diamanti. Un oggetto era assai raro: un orologio con diamanti quadrati. C'era anche un braccialetto di 83 carati, un anello di 16 carati ed altri oggetti preziosi.

La villa della marchesa de Longpré è una delle più belle della zona ed è ammobiliata con molto gusto e con mobili antichi di valore. Sulle pareti si allineano quadri antichi di pittori olandesi e nelle vetrine fanno mostra «bibelots» dello XI secolo. «E' la seconda volta che sono vittima di furti — ha detto la marchesa — dovevo prendere tutte le precauzioni perchè il fatto non si ripetesse. Ma non mi curo molto della mia sostanza. Sono ben felice che portando su di me una collana di perle e un grosso solitario essi non sono caduti nelle mani dei ladri».

La polizia, che ha subito iniziato le sue indagini, non ritiene però che si tratti di un ladro professionista. Essa ha l'impressione che debba trattarsi di un amatore, qualcuno che aveva un interesse speciale ad impossessarsi dei gioielli della marchesa o di alcuni di essi. La polizia ha fatto questa supposizione dalla maniera con cui è stato condotto il furto e dal fatto che la persona che lo ha commesso aveva una conoscenza perfetta della villa e ha atteso il momento più opportuno durante il quale la marchesa era andata a fare una passeggiata con la sua governante.

B. C.

Arrestata una banda di ladri d'automobili

Drammatica cattura del «capo»

Milano, 19

La squadra mobile ha messo le mani su una banda di ladri di automobili ricuperando anche alcune macchine che erano state rubate in questi giorni. L'operazione della polizia si era iniziata nella serata di ieri quando una pattuglia di agenti agli ordini del commissario dott. Reale, perlustrando in via Generale Arimondi, scorgeva una vettura a fari spenti con due uomini a bordo.

Mentre il funzionario si avvicinava alla macchina per controllare i documenti dei due individui, uno di questi, che poi risultò essere il «capo», abbassato fulmineamente il vetro gli puntava contro una grossa rivoltella. Il dott. Reale, che già era stato protagonista di un drammatico episodio avvenuto tempo fa allorchè fu costretto ad aprire il fuoco contro un pregiudicato uccidendolo, per nulla intimorito, con rapida mossa, riusciva a disarmare il ladro e tratta a sua volta di tasca la pistola sparava due colpi a terra.

Colti di sorpresa i due ladri si sono arresi e sono stati tradotti in questura, dove sono stati identificati per il ventiquattrenne Augusto Del Miglio e Walter Baciocchi di vent'anni.

Nel giro di poche ore sono stati anche assicurati alla giustizia i complici Eleno Sapone, di 22 anni, Omero Muzzo, di 21 anni e Roberto Del Miglio di 19 anni. I cinque giovani hanno ammesso di avere costituito una banda della quale era a capo il Del Miglio.

DAVANTI AL TRIBUNALE DI ROMA

NESSUNA CONDANNA contro 36 dimostranti

Roma, 19

Il 10 febbraio di due anni fa, 36 giovani appartenenti al MSI penetrarono a forza nei locali del consiglio studentesco di interfacoltà all'Università di Roma. Dopo aver costretto ad uscire dall'edificio il segretario generale Mario Mazzetti, inscenarono una manifestazione a favore dei detenuti politici rinchiusi a Procida e minacciarono uno sciopero della fame fino a che quei detenuti non fossero stati rimessi in libertà. Lo sciopero della fame fu troncato dall'intervento della polizia che abbattè le porte del consiglio di interfacoltà e fermò i giovani asserragliati nei locali. Erano 11 studenti universitari, 23 studenti liceali e 2 operai disoccupati.

Stamane i 36 giovani, sono comparsi dinanzi al Tribunale sotto l'accusa di violenze contro il segretario Mario Mazzetti, di aver partecipato ad un'adunata sediziosa e di aver diffuso manifestini senza l'autorizzazione della polizia. Interrogati dai magistrati, gli imputati hanno fornito alibi diversi per dimostrare la propria innocenza. Il testimone Mazzetti ha invece confermato di essere stato assalito da uno dei dimostranti che gli produsse una leggera escoriazione a una mano; non è stato però in grado di riconoscere il suo aggressore tra gli imputati.

Il Tribunale ha assolto 5 studenti per insufficienza di prove dall'accusa di violenza privata nei confronti del Mazzetti, altri 25 ed i due operai per non aver commesso lo stesso reato loro addebitato. Agli altri imputati è stato applicato il beneficio dell'amnistia perchè inferiori ai 18 anni.

GIORNALE SPORT

OGGI IN CAMPO LE SPERANZE del calcio inglese e italiano

Due squadre rappresentative formate di giocatori d'età inferiore ai 23 anni - Il pronostico non è favorevole ai giovani Azzurri

Bologna, 19

La «settimana internazionale» del calcio italiano si aprirà domani allo Stadio comunale di Bologna con l'incontro fra le rappresentative giovanili dell'Italia e dell'Inghilterra. Le due squadre, che la stampa ha chiamate «primavera», perchè composte da atleti che non hanno raggiunto il 23esimo anno di età, rappresentano quanto di meglio possano offrire in questo momento in campo giovanile le formazioni calcistiche che disputano le due maggiori Serie (la «A» e la «B») dei rispettivi campionati nazionali.

Si tratterà di un esperimento nuovo, specie nella storia calcistica italiana, di una prova che permetterà al D. T. Czeizler di creare una base, o meglio, un vivaio dal quale trarre le più utili indicazioni per le nuove forze che dovranno rinsanguare le nostre rappresentative nazionali dei «moschettieri» e dei «cadetti». Un altro degli scopi più utili di queste formazioni «primavera» sarà quello di abituare le giovani speranze del calcio nostrano al clima degli incontri internazionali, sì da poter portare alle prove impegnative atleti già sperimentati in campo internazionale.

Quello di domani comunque, con tutte le sue incognite, sarà un incontro assai seguito negli ambienti sportivi dei due paesi. L'Inghilterra sta cercando di risollevarsi dal grave colpo subito ad opera dei magiari e, oltre all'ambito successo, spera indubbiamente di scorgere nella prestazione dei suoi «pulcini» un indizio di quella vena fresca che potrà riportare la scuola britannica al maggiore splendore.

Il calcio italiano si sta risollevando dalla mediocrità in cui era caduto, ma alle sue rappresentative nazionali mancava finora un filo conduttore lungo il quale potessero giungervi, e bene addestrate, le forze delle ultime leve. Czeizler ha lanciato l'idea della squadra «primavera» e l'ha sostenuta coraggiosamente. Si spera ora che l'esordio di questa nuova compagine nazionale dia un esito confortante. In tutti i casi, però, lo scopo di Czeizler sarà senz'altro raggiunto e dal «vivaio» si potranno trarre molte importanti indicazioni.

La squadra inglese si presenta molto forte e, secondo quanto riporta la stampa, raduna alcuni elementi di valore notevole, come il centrattacco Leary, le due mezze ali Nicholls e Broadbent, il mediano Edwards ed il centrosostegno Dodgin. Anche se tecnici inglesi si trincerano dietro prudenti osservazioni sulla mancanza di allenamento del complesso, la squadra «intercapedine» parte con il favore del pronostico.

Anche oggi a Bologna il sole brilla nel cielo terso. Ne trarrà grande beneficio il terreno di gioco, che ne verrà un po' rassodato nella superficie ancora pesantissima per la neve rimastavi sino a tre giorni orsono. Gli ultimi lavori di sgombero, sulle gradinate, si sono conclusi in giornata.

Sul campo dello stadio di Molinella a 37 km. da Bologna, gli italiani hanno sostenuto oggi una breve seduta di allenamento compiendo del lavoro atletico e qualche palleggio. Era sul campo anche il mediano Turchi. Il responso del medico è stato positivo: Turchi giocherà, e la formazione sarà la seguente: Stefani; Comaschi, Zagatti; Turchi, Bernasconi, Invernizzi; Conti, Pivatelli, Virgili, Tortul, Savioni.

Nella «hall» dell'albergo dove ha preso alloggio la comitiva inglese, il «general manager» delle nazionali di calcio britanniche, Winterbottom, ha tenuto questa sera una conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato fra l'altro: «Il risultato di domani non è molto importante per noi, ma riveste un interesse particolare: vedremo alla prova i nostri giovani e ci potremo fare così una idea delle loro possibilità».

Richiesto quali dei suoi atleti ritenesse i migliori, Winterbottom ha accennato alla maggiore esperienza di Leary, Finney, Dodgin, Broadbent, mostrando però di fare molto affidamento sul «goleador» della squadra, la mezz'ala Nicholls che ha segnato ventinove reti per la sua società nel campionato in corso. Quando è stato informato che il terreno sarà domani piuttosto pesante, Winterbottom ha esclamato: «Questo mi fa indubbiamente molto piacere».

Il direttore tecnico inglese ha confermato che sul campo domani la formazione della sua squadra sarà la seguente: Wood; Gunther, Ellis; Whitefoot, Dodgin, Edwards; Finney, Broadbent, Leary, Nicholls, Blunstone.

I Moschettieri a Milano
Gli egiziani ottimisti sull'esito dell'incontro

Milano, 19

Nel tardo pomeriggio è giunta alla stazione centrale la comitiva dei calciatori egiziani. Alcuni giocatori e l'allenatore della squadra hanno fatto delle dichiarazioni sul viaggio e sulla partita di domenica. Il portiere Abdel Guelil ha affermato di essere stato favorevolmente impressionato dal clima che riteneva molto più rigido; quanto alla partita egli e i suoi compagni partono fermamente decisi a vincere. Hanafi, capitano della squadra, era entusiasta delle accoglienze ricevute e dell'Italia; la partita, secondo lui, vedrà gli egiziani sempre all'attacco e non è detto che anche questa volta Costagliola sfoderi delle parate miracolose.

Chiamato Ciccarelli al posto di Galli

Bologna, 19

Al posto dell'infortunato Galli, il D.T. della squadre nazionali italiane Czeizler ha convocato per la partita Italia-Egitto di domenica prossima Ciccarelli del Napoli.

Il Torneo Caviglia
Un'altra vittoria del triestino Donaggio

Roma, 19

Del torneo pugilistico «Caviglia» sono stati disputati oggi i quarti di finale. Ecco i risultati: pesi mediomassimi: Crispini (Civitavecchia) batte Niolu (Sardegna) per arresto del combattimento alla prima ripresa; Fiorini (Bologna) batte Nenconi (Carrara) ai punti; D'Andrea (Roma) batte Allasia (Torino) ai punti. Pesi massimi: Bussini (Seregno) batte Cosenza (Messina) ai punti; Donaggio (Trieste) batte Colisso (Mestre) ai punti; Simeoli (Napoli) batte Cosmi (Lucca) per arresto del combattimento alla seconda ripresa.

Una vittoria di De Marco

Boston, 19

Il pugile Tony De Marco è riuscito ieri sera, nonostante una ferita all'arcata sopraccigliare, a battere ai punti Wilbur Wilson, in un incontro poverissimo di stile, disputato sulla distanza delle dieci riprese sul quadrato del «Boston Garden», alla presenza di circa novemila tifosi.

Primato di pattinaggio. Secondo quanto comunica la Tass di Mosca, la pattinatrice sovietica Khalinda Schegoleyeva ha stabilito sulla pista di Alma Alta un nuovo record mondiale, coprendo i tremila metri in 5'9"2.

Rivelazioni della Lancia annunciate per domani

L'ingaggio di Ascari e le vetture da corsa - La formazione della squadra

Torino, 19

La Casa Lancia renderà noto giovedì prossimo, nel corso di una conferenza stampa, il suo programma di gara per la stagione 1954. E' probabile che durante tale conferenza siano fornite precisazioni per quanto si riferisce al possibile ingaggio da parte della Casa torinese del campione del mondo Alberto Ascari e di Villoresi. La scuderia Lancia oltre a comunicare la squadra ufficiale, renderà forse noto se le sue macchine da corsa «F 1», di cui si è molto parlato, sono state messe a punto, e se debutteranno nella corrente stagione.

Bartali in allenamento

Firenze, 19

Con un anticipo di due o tre giorni sul programma prestabilito, Gino Bartali, approfittando della bella giornata, ha effettuato oggi la prima uscita di allenamento. In bicicletta il campione fiorentino ha compiuto il percorso da Firenze a San Casciano

Domani Bartali continuerà la preparazione in attesa che il direttore sportivo della sua squadra, Santamaria, abbia completato i contatti con vari corridori per la formazione della «équipe» gialla di cui quasi sicuramente faranno parte oltre all'inseparabile Giovanni Corrieri, il toscano Giulio Bresci e Rivola.

«Lei e Lui» a Tarvisio
Gara regionale di discesa

Gorizia, 19

Verrà disputata domenica 7 febbraio a Tarvisio, a cura dell'Enal provinciale di Gorizia e dei sodalizi dipendenti l'edizione regionale della gara di discesa a coppie miste «Lei e Lui», cui potranno partecipare gli enalisti di CRAL o sodalizi di sport invernali delle Tre Venezie.

Le iscrizioni (L. 200 per coppia) venno inviate all'Enal di Gorizia entro il 31 gennaio p. v. Lo stesso Enal ha concordato con i migliori alberghi di Tarvisio i seguenti prezzi per servizi logistici: pranzo o cena lire 600, pernottamento (stanza riscaldata) lire 6.50, colazione lire 150.

IN PIENO SVOLGIMENTO IL RALLYE DI MONTECARLO

Rimasti in corsa 352 concorrenti al termine della prima giornata

Ammonito per eccesso di velocità l'asso Geoffrey Duke - Dovunque tempo favorevole fuorchè in Sicilia

Montecarlo, 19

Novanta macchine, che rappresentano il gruppo britannico dei concorrenti al Rallye internazionale di Montecarlo, rombano oggi sulle strade della Francia settentrionale, per unirsi agli altri 269 concorrenti che stanno percorrendo duemila miglia per giungere al traguardo finale.

Le macchine britanniche sono giunte a Boulogne a bordo della nave-traghetto automobilistica «Lord Warden» alle 11 di stamani, con un vantaggio di mezz'ora sul previsto. Immediatamente tutti i concorrenti sono partiti, approfittando anche delle strade asciutte, per spingersi a buona velocità, in direzione del centro industriale di Lilla, da dove proseguire verso il Belgio e l'Olanda.

Il gruppo dei concorrenti britannici, partiti da Glasgow, hanno già percorso 570 miglia e ne dovranno percorrere altri 1500 prima di giungere al traguardo. Solo dalla Sicilia è giunta notizia di pioggia e maltempo, mentre la serie delle partenze da Oslo e Stoccolma è stata ostacolata dalle strade ghiacciate. Tuttavia finora non si segnalano gravi incidenti. I 106 partenti da Montecarlo, che si stanno dirigendo verso Nord attraverso le Alpi francesi, hanno segnalato tempo ottimo ed eccellenti condizioni di gara. Al posto di controllo di Ginevra tutti i concorrenti hanno dichiarato di essere in ottime condizioni e di non aver fino ad allora subito delle noie meccaniche.

Un concorrente del gruppo britannico che ha segnalato di aver incontrato difficoltà è Geoffrey Duke, al volante di una Sunbeam Talbot, che ha riferito di essere stato fermato dalla polizia nei pressi del confine scozzese e ammonito per eccesso di velocità.

Quattordici dei sedici concorrenti partiti da Atene sono entrati in Jugoslavia alle 9.45 di stamani (ora italiana), dirigendosi alla volta di Skoplje. Le strade della Macedonia erano state sgombrate dalla neve, e il sole splendeva nitidamente nel cielo sgombro di nubi.

A mezzogiorno di oggi, i dirigenti del Rallye hanno esposto il seguente quadro della situazione: Trentanove concorrenti ritirati prima della partenza e quattro ritiri dopo la partenza, ciò che lascia in gara 359 concorrenti. Fra quanti ancora in gara, centosei sono partiti da Montecarlo, novanta da Glasgow, quarantuno da Stoccolma, quindici da Oslo, tredici da Palermo (di cui uno, Girolamo Prampolini, si è ritirato), trentadue da Monaco, quarantanove da Lisbona e quindici da Atene.

Finora si segnalano le penalizzazioni di tre concorrenti: si tratta del tedesco Hemut Niedermayer, partito da Montecarlo su una I.F.A. per essere giunto con 33 minuti di ritardo al posto di controllo di Berna. Anche due francesi, partiti da Montecarlo, sono giunti in ritardo di un quarto d'ora a Grasse, in Francia, e sono stati penalizzati. Tutti i concorrenti partiti da Lisbona sono passati in orario al posto di controllo di Madrid, senza subire penalizzazioni. Lungo la strada, sono state segnalate eccellenti condizioni atmosferiche.

Anche i quarantun concorrenti partiti da Stoccolma ed i quindici che hanno preso il via da Oslo sono passati al posto di controllo di Odense, in Danimarca, senza subire penalizzazioni. I trenta partecipanti partiti da Monaco e da Francoforte sono passati per Hagen, nella Westfalia, verso mezzogiorno, proseguendo quindi alla volta di Hannover.

In generale, l'intero Rallye ha dato la sensazione oggi essersi trasformato in una gigantesca gita di piacere collettiva, dato che 352 concorrenti sono rimasti in gara — se ne sono ritirati solo dieci — dopo un'intera giornata di corsa.

Tutte le otto strade che convergono su Montecarlo vengono segnalate in condizioni quasi perfette, e la maggior parte dei concorrenti non ha trovato difficoltà a mantenere la prescritta media di 65 kmh. Le previsioni meteorologiche indicano che ci si sta avviando verso il cattivo tempo, ma gli organizzatori hanno ricordato il periodo in cui il Rallye era la più dura corsa automobilistica invernale.

Buona parte dei concorrenti si è diretta oggi verso la Francia, dove la maggior parte passerà al posto di controllo di Parigi nella giornata di domani fra mezzogiorno e le ventuno. I soli concorrenti che non passeranno per Parigi saranno quelli che sono partiti da Palermo e da Atene, che si uniranno agli altri rispettivamente a Valence ed a Bourg in Francia. Da Burgos, in Spagna, giunge notizia che dopo essere passati per il posto locale di controllo 47 macchine sono proseguite oggi per San Sebastiano, favorite da eccellenti condizioni atmosferiche e dalle buone condizioni della strada.

Il passaggio da Trieste oggi nel pomeriggio

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi avrà inizio il transito per la nostra città delle autovetture partecipanti al Rallye di Montecarlo, partite lunedì mattina da Atene. Gli automobilisti, ai quali l'Automobile Club Trieste porterà il primo saluto dell'Italia, varcheranno il posto di blocco di Farnetti e scenderanno in città per sostare davanti alla sede dell'A.C. Trieste in piazza Duca degli Abruzzi. Qui i partecipanti presenteranno la tabella di marcia per il visto, riceveranno assistenza dalle rispettive case e ripartiranno, seguendo la costiera, alla volta di Padova.

Torneo scacchistico di propaganda a Trieste

La Società Scacchistica Triestina indice ed organizza un torneo di propaganda, allo scopo di esperimentare un nuovo sistema di eliminazione che forma oggetto di studio in vista della sua applicabilità al campionato nazionale italiano di scacchi per il 1954, campionato che si svolgerà quest'anno a Trieste. Chiusura delle iscrizioni domenica 24 corrente. Inizio della disputa lunedì 25. Premi in palio per complessive lire 10.000. Iscrizioni libere anche ai non soci. Il torneo avrà luogo nella sede sociale al Caffè Milano, via Giulia 3.

IL RECLAMO CONTRO FANGIO

I rappresentanti della Maserati smentiscono quelli della Ferrari

Deplorato l'ordine di rallentare impartito a Farina durante la corsa

Buenos Aires, 19

La commissione sportiva dell'Automobile Club argentino si riunirà solamente in febbraio per esaminare il reclamo presentato dalla Ferrari, contro Juan Manuel Fangio, per aver questi violato [illegible] del regolamento del Gran Premio di Argentina, nel quale è stabilito che soltanto tre meccanici [illegible] durante la corsa.

I rappresentanti della Ferrari [illegible] oltre ai tre meccanici [illegible] Fangio a cambiare quattro ruote. [illegible] i rappresentanti della Maserati, di cui Fangio difende i colori, [illegible] tre meccanici [illegible] il corridore argentino e che l'operazione del cambio delle ruote è durata 72", [illegible] della Ferrari.

Il giovane pesista Libero Guglielmi della Società Triestina di atletica pesante classificatosi al 10.o posto su 4500 concorrenti nel concorso all'«Ercole 1953», manifestazione nazionale di atletica pesante. Domani sera Guglielmi, unitamente ai suoi compagni di squadra, parteciperà alla riunione che avrà luogo a Muggia

I risultati dei campionati giuliani di lotta e pesi

Sabato e domenica scorsi si sono svolti i campionati regionali di atletica pesante organizzati dalla Sezione giuliana della F.I.A.P. Nelle gare di lotta greco-romana si sono classificati [illegible]: pesi mosca: 1) Gazzato Donato dell'A.S.C. Acegat; 2) Nunin Gerardo del Cral Stracciz di Gorizia. Pesi gallo: 1) Bregani Giovanni del Cral Stracciz di Gorizia; 2) Pisani Dante dell'A.S.C. Acegat; 3) Gherbaz Franco del Cral Stracciz di Gorizia; 4) Perseglia Ilario (id.). Pesi medioleggeri: 1) Pagnoni Diego del Cral Stracciz di Gorizia; 2) Bravin Giulio (id.); 3) Fanzoni Tullio (id.); 4) Osellador Carlo dell'ASC Acegat; 5) Stabon Giorgio del Cral Stracciz di Gorizia.

Nella lotta stile libero si sono avuti soltanto due concorrenti: Rovis Enrico nei pesi piuma e Martini Nevio nei pesi leggeri, [illegible] rispettive categorie.

[illegible] il gruppo dei pesisti [illegible] nelle rispettive categorie [illegible]: pesi piuma: Chapich Claudio con kg. 220; pesi leggeri: Guglielmi Libero con kg. 210; pesi medi: 1) Stenner Paolo con kg. 225; 2) Rossignoli Bruno kg. 225; pesi mediomassimi: Bon Orio kg. 277; pesi mass. leggeri: Fux Claudio kg. 290; pesi massimi: Peterlin Iido kg. 300. Tutti i concorrenti hanno così acquisito il diritto di partecipare ai campionati individuali di categoria.

I campionati zonali di sci a Sappada

LE ISCRIZIONI SONO GIA' OLTRE CINQUECENTOCINQUANTA - I MIGLIORI DELLE SPECIALITA'

Fin d'ora ai Campionati zonali di sci di Sappada è assicurato un record: quello delle iscrizioni. [illegible] FISI organizzatrice del grande concentramento di Sappada per i giorni 22, 23 e 24 corrente, annuncia infatti che, compresi gli esordienti e gli juniores, le iscrizioni ammontano già a oltre 550. [illegible] XXX Ottobre, Sci CAI Trieste, Edera, [illegible] Ferroviario, Alpes, [illegible] e Sci Accademico Italiano [illegible] alle gare di Sappada [illegible] Lucas, Polacco, Lusa, Salvador, Sanzin, Rozzo, Perla, Dorigo. [illegible] femminili [illegible] Vernier, [illegible] forti e- [illegible] rite atlete [illegible] la Pren- [illegible] Illy. Tra [illegible] guono la [illegible] la Chian- [illegible]

A Sappada si assisterà a una lotta fra tre forti sodalizi triestini: XXX Ottobre, Sci CAI Trieste e Sci Accademico Italiano [illegible] lo Sci [illegible]

[illegible] atleti da [illegible] domani [illegible] di auto- [illegible] dagli organizzatori [illegible] i servizi [illegible] stati stabiliti [illegible] giuliani e dal [illegible] cadina eli- [illegible] interessa- [illegible] di Belluno [illegible] giornate di [illegible] a manifestazioni [illegible] al fine [illegible] gli ac- [illegible] turisti che, [illegible] speciale [illegible] autocorriere [illegible] Sappada. [illegible] in servizio [illegible] dott. Et- [illegible]

SULLA PIATTAFORMA IN CEMENTO CHE SI SPINGE NEL MEZZO DELLA SACCHETTA STANNO SORGENDO LE SEDI DELLE SOCIETA' DI CANOTTAGGIO E DELLA TRIESTINA DELLA VELA. AVANZATI SONO I LAVORI DELLA PALAZZINA DELLA S. T. V. SULLA TESTATA

INGESSATA LA GAMBA dell'infortunato Rossetti

Il calciatore rossoalabardato non sarà guarito per l'incontro con la Juventus

L'infortunio di cui è stato vittima Licio Rossetti nella partita di domenica non è purtroppo cosa da poco: oltre al forte ematoma riportato in conseguenza del calcio infertogli dal portiere dell'Inter, gli è stata riscontrata dal traumatologo una distorsione al ginocchio per cui si è resa necessaria l'ingessatura dell'arto. Rossetti dovrà tenere il gesso per dieci giorni e pertanto non sarà disponibile per l'incontro con la Juventus di domenica 31 gennaio. Fin d'ora l'allenatore della Triestina dovrà preoccuparsi della sostituzione del numero 11. Un'ala fortunata invece è Lucentini che ha ricevuto in premio un apparecchio radio messo in palio dal proprietario di un negozio. A giudizio personale del donatore, Lucentini è stato considerato il migliore dei rosso-alabardati in campo.

Riunione a Muggia di atletica pesante

La Società Triestina di Atletica pesante organizza per domani a Muggia una riunione accademica di sollevamento pesi. La riunione, che si svolgerà nella sala Matteotti, viene indetta per festeggiare due giovani pesisti muggesani distintisi brillantemente nella competizione nazionale denominata «Ercole 53» e precisamente Libero Guglielmi e Paolo Stenner classificatisi al decimo e al ventiquattresimo posto rispettivamente su 4500 concorrenti di ogni regione d'Italia.

Dopo la presentazione dei due giovani atleti seguirà una dimostrazione delle tre alzate olimpioniche da parte di un campione d'Italia della categoria pesi medi e un incontro a squadre. Dieci pesisti della S. T. Atletica pesante, divisi in due squadre, si alterneranno sulla pedana a contendersi il primato. Questo incontro che vedrà di fronte forze equilibrate riuscirà indubbiamente interessante e servirà a selezionare gli elementi della squadra triestina che, domenica 7 febbraio, inizierà le dure fatiche del campionato nazionale di promozione contro una formazione non ancora designata che potrà essere Trento o Vicenza. La manifestazione avrà inizio alle ore 20.30.

Rugby Trieste. Oggi, dalle ore 15.15, allenamento di tutte le squadre sul campo di via Flavia.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A — Off. pers. servizio — L. 10

DONNA brava cucinare, tutti lavori domestici, paziente, con ammalati, offresi tutto giorno. Cassetta 14912 A UPI.

PRESTASERVIZI pratica 19-enne offresi ore combinarsi. Corso Garibaldi 9-IV, presso Basiaco. 40035 A

PRESTASERVIZI offresi, onestissima, disimpegnasi tutti lavori di casa. Via Brunner 8, portineria. 40070 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

CAMERIERA pratica ragazze istriane slovene istriane, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

CUOCA cameriera, domestiche 15 mila mensili, ragazze friulane slovene istriane, cercansi. Battisti 9, Radetti. 40059 B

DONNA stabile indipendente cercasi per persona sola. Via Sonciini 86. 40032 B

PRESTASERVIZI referenze con pranzo, presentarsi dalle 8 alle 10. Valdirivo 30-IV. 40056 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina 10-12, viale Sonnino 9-II, Bardi, porta in fondo. Presentarsi ore 15. 40076 B

PRESTASERVIZI buona, con referenze, cercasi per mezza giornata, buona paga. Cass. 14903 B UPI

C — Richieste d'impiego — L. 10

AUTISTA patente II e passaporto, distinto, educato, conoscenza francese, tedesco, ottime referenze, cerca posto stabile. Scrivere Cass. 14844 C UPI.

BANCONIERE, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Cassetta 14907 C UPI.

CORRISPONDENZA, traduzioni tecniche scientifiche commerciali, inglese francese tedesco, assumonsi, con massima garanzia e referenze. Scrivere Cass. 14895 C UPI

RAGIONIERE assume tenitura contabilità, bilanci, paghe, previdenza, qualsiasi lavoro, ufficio. Telefonare 97306. 40040 C

SARTA capace qualunque lavoro offresi a giornata. Cass. 14902 C U. P. I.

SARTA offresi taglio e confezione tutti modelli. Tel. 47022, dell'Istria 19-II, Perez. 40037 C

SIGNORA colta sana offresi governante oppure bambinaia cambio solo vitto, alloggio. Cassetta 24647 C UPI.

CC — Artigianato — L. 20

EVITERETE rughe precoci, adiposità, caduta capelli, forfora, afflosciamenti cutanei: Istituto Bellezza del Bagno Romano. Medici specializzati. Consultazioni gratuite. 40064 CC

PERMANENTI ondulate, specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 50856 CC

SARTA confezioni signora, bambini, accetta anche commissioni negozi, prezzi modici. Via Mazzini 53-I, sinistra. 40049 CC

TAPPETI riparazione lavature pulitura castità, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 40073 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

GIOVANE buona famiglia, quale apprendista laboratorio dentistico, cercasi. Cass. 14903 D UPI.

PARRUCCHIERA mezza lavorante, pratica manicure e garzona, cercasi. Diaz 8. 40054 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Via Roma 13. 40058 D

RAGAZZETTA per frutta verdura, eventualmente solo mattina, cercasi. Ind. UPI 40048 D.

RAGAZZO 14-enne onesto, presenza, bravo conti, apprendista banco salumeria, cercasi. Informazioni via Slataper 24, Giustina. 40036 D

SIGNORINA bella presenza per facile lavoro propaganda cercasi. Telefonare 44158 ore 11-12. 40052 D

SIGNORINA da 16 a 20 anni, di buona famiglia, volonterosa, cercasi come principiante studio dentistico. Cass. 14903 D UPI.

E — Rich. camere e pens. — L. 25

CAMERA vuota comodo cucina, cercano coniugi alleati con bambino. Cass. 14918 E UPI.

MOBILIATA piazzamezza, libera subito, termosifone, cerca impiegato banca. Escluse affittacamere. Cass. 14915 E UPI.

STANZA vuota poco cucina cercano coniugi, massimo 10-12 mila. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 E

STANZE, quartiere cercano distinti, forte compenso. Palma, Goldoni 9, primo. 40057 E

F — Off. camere e pens. — L. 25

A. MATRIMONIALE stanza pranzo comodo cucina, bagno, telefono, presso persona sola, affittasi. Telefonare 27604, dalle 14-17. 40039 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 40047 F

LETTO affittasi giovane distinto, compagno stanza. Canova 13 p. 24. 40080 F

MATRIMONIALE lussuosa, bagno, telefono, affittasi, escluso cucina. Ind. UPI 40665 F.

MATRIMONIALE mobiliata affittasi. Tel. 23150. 40034 F

MOBILIATA bella, affittasi, due signori, Via Udine 2, porta 11. 40038 F

MOBILIATA una persona affittasi presso sola. Telefonare 48109. 40071 F

STANZA elegante affittasi a distinto signore. Machiavelli 19-II, dest. 40055 F

STANZETTA affittasi a impiegato anziano. Telefonare 26084. 40069 F

G — Istruzione — L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità: 2 mesi (3000). ICCO: Teatro 1. 40060 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

MATEMATICA, computisteria, latino, lingue moderne, istruiscono insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich 8. 60013 G

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO adatto professionista, 3 stanze, accessori, primo, paraggi Diaz-Felice Venezian, cedesi affittanza, compenso spese. Ind. UPI 40016 I.

APPARTAMENTO 2 stanze accessori centrale affittasi. Tel. 38638. 40077 I

APPARTAMENTO vuoto 3-7 stanze, accessori affittasi. XX Settembre 9-I, ufficio. 40078 I

ATRIO portone centralissimo arredato modernamente, cedesi, rara occasione. Cass. 14911 I UPI.

UFFICIO 2 stanze arredate, telefono, centralissimo, primo, affittansi. Telefonare 35962, ore 10-12. 60061 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTINO qualsiasi posizione, cercasi. Telefonare al mattino n. 97256. 60054 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

A. PELLICCE persiano, ratmouqué, zampe persiano, murmel, marmotta, ecc., ultimi modelli, merce garantita, vendonsi prezzi eccezionalissimi. «Diana», Muratti 1 (di fronte Cine Excelsior). 1234 M

AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. 58 M

CALZE fortemente ribassate! Nylon reclame 350! Straordinarie 450, 550! Perlon 850! Irene, S. Nicolò n. 31. 50588 M

CAPPOTTI vestiti uomo, donna, vestito modello nero sera, vendonsi. Giacinto Gallina 2, porta 1. 40042 M

CENTRIFUGA, mangano, lavatrice, adatti piccola lavanderia, occasione. ATA, S. Nicolò 3. 40061 M

CUCINA grande (sparherd) per trattoria, lavandini rame, pentolame rame, alluminio. Tel. 93709, Trieste. 40066 M

OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 232 M

PELLICCE 15.000 in poi vasto assortimento, facilitazioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6-II. 40010 M

PELLICCIA petitgris, nuova vendesi occasione. Telef. 31280. 40067 M

PELLICCIA persiano Bukara primissima, giacca lince, vendonsi occasionissima. Giacinto Gallina 2, porta 1. 40042 M

SEDIE 40 con bracciuoli vendonsi occasione. Negozio Cicerone 4. 14906 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

ACQUISTASI 70 metri ramata per pollaio. Telefonare 90-338, ore ufficio. 40043 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

QUADRI ottocento, paesaggi, tappeti, porcellane, cineserie, soprammobili, compero. Tel. 26109. 60063 N

LIBRI usati d'ogni specie, gialli, compero. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 40045 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento da 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, armadi combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 14.000, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, materassi 3000, assortimento lettini bambini da 5000, culle 1300, carrozzine sport 5500, due usi vari tipi, salottiletto 45.000, cucine 90.000, matrimoniali 88, vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 40062 NN

MATRIMONIALE panniforti, finissima, vendesi grande occasione, prezzo bassissimo. Piccardi 64. 40079 NN

MOBILI stanze letto pranzo salotti antichi soprammobili comperansi. Telefonare 47378. 40074 NN

PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 10 NN

PIANINO seminuovo marca mondiale, cedesi scambiasi. Rossetti 49, porta 17, orario 15-17. 60069 NN

PIANOFORTE Mignon lussuoso viennese perfetto occasione vendesi. Tel. 92794. 40033 NN

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 6 O

Q — Auto moto cicli — L. 40

GIARDINETTA metallica, 500 C, Ape furgone vend. Viale Miramare 1. 40041 Q

GIARDINETTA 500 metallica quasi nuova vendesi occasione. Negozio Cicerone 4. 14906 Q

NOLEGGIASI Belvedere, 500 C, 1100. Gambini 43, tel. 94424. 40068 Q

TOPOLINO 500 serie A b.l. pochissimo usata vendesi. Inintermediari. Prontamente offerte Cassetta 14910 Q UPI.

1100-E ottimo stato, Autovox, ricca accessori, vendesi. Telef. 37-131. 40050 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

COMMESTIBILI, bar, botteghino parrucchieria signora, trattoria, latteria, vendonsi. XX Settembre 9, primo, ufficio. 40078 R

LATTERIA avviatissima vendesi. Telefonare dopo le 8, 36939. 60052 R

PITTORE decoratore introdotto, con laboratorio attrezzato, gruppo immenso lavori in corso, cerca socio sovvenzionatore, possibilmente collaborazione sociale. Cass. 14841 R. UPI.

300-MILA cerco urgentemente buon interesse scadenza 10-12 mesi. Cassetta 14883 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 50

ALLOGGI due in condominio o facilitazione Aldisio, via Angelo Emo, sei e cinque stanze soggiorno, cucinino, servizi, bagno installato, termosifone, ascensore, due poggioli, cantina, giardino in comune. Consegna agosto. Informazioni Valdirivo 35, impresa Andriani. 40072 S

APPARTAMENTI liberi diverse grandezze, posizioni, facilitazioni, vende ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTO e magazzino, grandi, centro, occupati, vendonsi. Cass. 14904 S UPI.

IN magnifica casa nuova, tutti conforti, vista mare, posizione unica, vendonsi quartieri liberi e occupati, con obbligo scambio. Via Santa Caterina 9, II, pomeriggio. 40075 S